

CCL.

## 1ª TORNATA DI MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1910

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINOCCHIARO-APRILE

## INDICE.

## Disegni di legge (Presentazione):

Conversione in legge del regio decreto numero 558 del 29 luglio 1909, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 449, sul riposo settimanale (SACCHI) . . . . .	Pag. 11558
Conversione in legge del regio decreto 13 giugno 1909, n. 511 riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 piccola velocità per le spedizioni in ferrovia di acqua dolce potabile trasportata per conto di municipi e da essi distribuita direttamente ai consumatori nonché per conto di amministrazioni dello Stato (Ib.) . . . . .	11558
Ferrovie di Basilicata e Calabria (Approvazione) . . . . .	11157
Costruzione di un edificio per le Casse postali in Roma (Discussione) . . . . .	11158
ABIGNENTE, presidente della Giunta generale del bilancio . . . . .	11162
CAMERA, relatore . . . . .	11160
CAVAGNARI . . . . .	11164
CIUFFELLI, ministro . . . . .	11159-65
COTTAFAVI . . . . .	11163
FERRARIS MAGGIORINO . . . . .	11158-65
NAVA CESARE . . . . .	11162
Vendita di terreni presso Gaeta . . . . .	11167
CANTARANO . . . . .	11168
SPINGARDI, ministro . . . . .	11168
Rete radio-telegrafica interna . . . . .	11168
LEONARDI-CATTOLICA, ministro . . . . .	11170
MONTÙ . . . . .	11168
Ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e uffici e aziende dipendenti . . . . .	11171
ABIGNENTE, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore . . . . .	11177-78
BUONANNO . . . . .	11177
DI STEFANO . . . . .	11171
TEDESCO, ministro . . . . .	11171-77
Opere idrauliche e forestali . . . . .	11180
RAVA . . . . .	11180
ROMANIN-JACUR, relatore . . . . .	11180
SACCHI, ministro . . . . .	11180
Provvedimenti per l'industria del tabacco . . . . .	11193
CASCIANI, relatore . . . . .	11197-98
CICCOTI . . . . .	11194-96

COLONNA DI CESARÒ . . . . .	Pag. 11195-97
FABRI . . . . .	11195
PIPITONE . . . . .	11197
PRESIDENTE . . . . .	11197
RAINERI, ministro . . . . .	11196
TEDESCO, ministro . . . . .	11197-98

Ritiro di una votazione nominale . . . . 11197-98

La seduta comincia alle 10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

### Approvazione del disegno di legge: Proroga del termine di cui all'articolo 1° della legge 21 luglio 1910, n. 580 sulla concessione delle Ferrovie di Basilicata e Calabria.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Proroga del termine di cui all'articolo 1° della legge 21 luglio 1910, n. 580 sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria.

Se ne dia lettura.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 718-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame dell'articolo unico di cui do lettura:

« Il termine, di cui all'articolo 1° della legge 21 luglio 1910, n. 580, per la concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata, è prorogato dal 31 dicembre 1910 a tutto febbraio 1911 ».

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Presentazione di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici

**SACCHI, ministro dei lavori pubblici.** Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 13 giugno 1909 n. 511 riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 P. V. per le spedizioni in ferrovia di acqua dolce potabile, trasportata per conto dei municipi e da essi distribuita direttamente ai consumatori, nonchè per conto di Amministrazioni dello Stato.

Conversione in legge del regio decreto 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale.

Chiedo che ambedue questi disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 13 giugno 1909, n. 511 riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale n. 1011 P. V. per le spedizioni in ferrovia di acqua dolce potabile, trasportata per conto di municipi e da essi distribuita direttamente ai consumatori nonchè per conto di Amministrazioni dello Stato;

Conversione in legge del regio decreto n. 558 del 29 luglio 1909, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale.

L'onorevole ministro chiede che questi disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

*(Così è stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Maggiore assegnazione di lire 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiore assegnazione di lire 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma.

Se ne dia lettura.

**CIMATI, segretario, legge:** (Vedi stampato n. 571-A).

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad accettare la responsabilità della maggiore spesa, a prendere i provvedimenti necessari alla difesa del pubblico danaro, a riferirne entro tre mesi al Parlamento e passa alla discussione degli articoli ».

**FERRARIS MAGGIORINO.** Non vedo presente l'onorevole ministro delle poste, ma immagino che lo rappresenti l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**SACCHI, ministro dei lavori pubblici.** Sì.

**FERRARIS MAGGIORINO.** Un po' improvvisamente, per colpa mia, mi capita di vedere nell'ordine del giorno questo disegno di legge, del quale credo che buona parte della Camera non abbia notizia.

Con una legge antecedente, fu approvata una spesa di 2,200,000 lire per la costruzione di un palazzo per le casse di risparmio postali. Non entro nel merito; ma, per quella poca esperienza che ho avuto nel passato, mi pare impossibile diriger bene un servizio pubblico, quando i diversi rami di esso sono sparpagliati nei diversi quartieri della capitale.

*(Entra nell'aula l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi).*

Mi fa piacere vedere l'onorevole ministro delle poste; tanto più che egli non ha nessuna responsabilità nei fatti che io dirò.

Se un palazzo delle poste è necessario (ed è necessario, come credo io), non bisognerebbe costruire a parte un palazzo per le casse di risparmio, ma riunire tutti i servizi in un nuovo e grande palazzo. Il passaggio di carte, l'impossibilità di sorvegliare l'andamento dell'amministrazione e le spese di ogni sorta che aumentano, son cose che riescono a danno della pubblica amministrazione. Ma, poichè al Parlamento piacque di votare questa spesa, io non posso che accettarla come un fatto compiuto. Se non che ci troviamo di fronte alla dolorosa sorpresa che un palazzo, preventivato per 2,200,000 lire, ora richiede una maggiore spesa di 2,400,000 lire.

Ora, aveva il Ministero (non il Ministero presente: perchè immagino che la sua responsabilità in questo fatto sia minima) aveva il Ministero chiara l'idea che si sarebbe occeduto nella spesa? Ed allora suo dovere era di venire al Parlamento; è im-

possibile ammettere che un'opera pubblica, autorizzata per 2,200,000 lire, possa eseguirsi, quando si prevede che la medesima opera costi più del doppio, senza chiedere l'autorizzazione al Parlamento. Ed in questo, bisogna dire la verità, la relazione ministeriale confessa che, fin dall'inizio della compilazione dei progetti per le fondazioni dell'edificio, apparve evidente l'insufficienza dei mezzi finanziari. Primo torto.

Secondo torto. Fatto il progetto, i corpi consultivi che l'approvarono, non dovevano approvarlo. Bisogna che il Parlamento si abitui a richiamare i corpi dello Stato al sentimento assoluto della loro responsabilità; altrimenti continuiamo in quel disordine che comincia a stancare, più che la Camera, il contribuente italiano.

Allo stato delle cose, lasciar finire il palazzo, è forse l'unica cosa che ci resta; ma credo che il Govern. sia d'accordo con me. Ed appunto per questo, ho presentato un ordine del giorno, il quale, rispecchiando una cosa onesta, confido che il Governo accetterà, togliendomi il compito di parlare sugli articoli. L'ordine del giorno è questo: « La Camera invita il Governo ad accettare la responsabilità della maggiore spesa, a prendere i provvedimenti necessari alla difesa del pubblico denaro, a riferirne entro tre mesi al Parlamento, e passa alla discussione degli articoli ».

Ed ora tanto l'egregio nuovo presidente della Giunta del bilancio, che io saluto qui con piacere, quanto il mio egregio amico onorevole Camera, relatore, mi permettano alcune osservazioni. Pur appartenendo anch'io alla Giunta del bilancio ed avendo la massima deferenza verso i colleghi che la compongono, per la funzione che essa esercita nella Camera, sono dolente di vedere che ormai gli Uffici non esistono più e che alla Giunta del bilancio è mandata ogni cosa. Ciò non è sempre colpa della Giunta del bilancio, che non ama questo sistema e m'immagino che il nuovo presidente farà quelle salutari resistenze che sono necessarie. (*Interruzioni*).

Il presidente può dire la sua opinione; abbiamo visto più volte i suoi predecessori non accogliere certe proposte e pregare il Governo di non insistervi.

Ma quando un progetto di questa specie va alla Giunta del bilancio, a me pare dovere elementare della Giunta stessa di presentare alla Camera documenti che comprovino la responsabilità di questi grossi errori; che siano indicati i colpevoli e de-

signati alla disapprovazione del Parlamento e della pubblica opinione.

Questo progetto non poteva e non doveva venire dinanzi alla Camera senza una lista di funzionari colpevoli, senza una dimostrazione chiara e precisa che colpa da parte loro non c'era stata, dimostrazione che manca; ed io francamente dichiaro che, qualunque altro progetto di questa natura verrà davanti alla Camera, qualunque sia il ministro che lo sosterrà, prenderò la parola in questo senso e rivolgerò questo invito al Governo ed alla Giunta del bilancio. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Per quanto si riferisce al concetto manifestato dall'onorevole Maggiorino Ferraris, che cioè il palazzo per il servizio delle casse postali di risparmio, avrebbe dovuto venir costruito insieme al palazzo per i restanti servizi delle poste e dei telegrafi, la questione è pregiudicata dal fatto che la Camera, cinque anni fa, approvò il progetto di legge col quale si destinavano i fondi per costruirlo separatamente.

In ordine a tale concetto, giusto del resto, dirò che nel caso presente il palazzo delle Casse postali di risparmio, è destinato specialmente ad accogliere gli uffici di controllo, gli uffici esecutivi, che non hanno rapporto diretto con gli uffici direttivi del Ministero; quindi, sia per il grande numero d'impiegati addetti a questi servizi, sia per la natura dei servizi stessi, può essere ritenuto opportuno, come la Camera e il Governo hanno creduto, di farne un edificio separato.

Per ciò che riguarda le maggiori spese che hanno dato luogo ai rilievi dell'onorevole Maggiorino Ferraris, debbo ricordare che la Camera votò questo disegno di legge col quale fu stanziata la somma di 2 milioni e 200 mila lire per la costruzione del palazzo, prima che fosse redatto ed approvato il progetto definitivo di esecuzione; che fu approvato questo disegno di legge sopra un progetto di massima, che mancava della perizia per la esecuzione dei lavori; da ciò l'errore che potessero bastare i 2 milioni e 200 mila lire. Vera responsabilità di funzionari, mi permetta l'onorevole Ferraris, a me pare che non ve ne sia stata: approvato il fondo dal Parlamento, fu incaricato il Genio civile di compilare il pro-

getto esecutivo, dal quale apparve subito che la spesa sarebbe stata assai maggiore di quella che a prima vista ed in massima si era creduta sufficiente.

Questo progetto esecutivo ha avuto poi il corso e la revisione normale: redatto in forma definitiva e con la perizia della spesa, è stato ora approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed è stato pure approvato dal Consiglio di Stato.

Ora la norma ricordata dall'onorevole Ferraris che il Governo si accerti bene dell'entità della spesa, prima di proporre i disegni di legge per lo stanziamento dei fondi, è stata seguita da me. E per la parte che mi riguarda do alcuni schiarimenti, affinché la Camera e l'onorevole Maggiorino-Ferraris sappiano come io abbia agito in piena conformità ai sani criteri amministrativi e contabili.

Andando al Ministero, ho trovato appaltati ed in gran parte eseguiti i lavori di fondazione; mi si propose di farli continuare, perchè rimaneva ancora un margine di un milione e 500 mila lire; ma io non ho voluto che tali lavori fossero appaltati prima di chiedere il nuovo stanziamento alla Camera e prima che il progetto esecutivo fosse completamente approvato nelle forme di legge. Cosicché l'onorevole Ferraris vede che ora siamo in questa condizione: c'è un progetto definitivo preciso, in modo che sorprese non sono più probabili.

Si potrebbero cercare le responsabilità, se questo progetto esecutivo si dimostrasse, alla prova, male redatto, in modo che la spesa superasse ancora di gran lunga quanto è stato ora preventivato. Ma il fatto che il disegno di legge fu approvato prima che ci fosse un progetto definitivo e una perizia dei lavori, mi pare che indichi come responsabilità di funzionari non ve ne siano, e che l'approvazione del Parlamento renda in ogni caso difficile la ricerca di siffatte responsabilità.

Questi schiarimenti spero saranno sufficienti all'onorevole Ferraris per fargli conoscere quale sia stato l'andamento delle cose e per farlo recedere da un ordine del giorno che sarebbe di difficile attuazione. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**CAMERA, relatore.** Ho chiesto di parlare per dare brevi chiarimenti all'onorevole Maggiorino Ferraris, che io ringrazio, perchè tutto il suo discorso, meno l'ordine del giorno che presenta alla Camera, risponde, parola per parola, lettera per let-

tera, alle considerazioni della Giunta generale del bilancio.

**ROSADI.** Considerazioni scritte?

**CAMERA, relatore.** Sì, nella relazione!

L'onorevole Ferraris si rivolge al nuovo presidente della Giunta generale del bilancio, che gli risponderà per la parte che lo riguarda, perchè tocca al presidente di rispondere a nome della Giunta generale del bilancio, per quanto ha attinenza alle attribuzioni e alla competenza della Giunta stessa.

L'onorevole Ferraris, poi, che si duole perchè la Giunta si occupa di troppe cose, viene a constatare, con le considerazioni che ha fatte, che, ad onta di questo immane lavoro, la Giunta ha fatto quelle considerazioni, che anche un uomo diligentissimo, come l'onorevole Ferraris, è venuto facendo oggi, e quindi constata che la Giunta non avrebbe potuto fare di più e di meglio di quello che avrebbe fatto un'altra Commissione nominata dagli Uffici.

Il relatore della Giunta generale del bilancio, quando ha avuto l'incarico di esaminare l'argomento, ha provveduto, come era suo dovere, quantunque non abbia nè l'autorità, nè il valore, nè l'anzianità parlamentare dell'onorevole Ferraris, a compiere quegli atti istruttori, che si debbono compiere in queste circostanze.

E poichè si trattava di un argomento che si impostava in una maniera molto semplice perchè vi è una legge dello Stato, del 1905, che dispose la costruzione di questo palazzo e stabili che la somma necessaria fosse prelevata dal fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti, e la questione di maggiore spesa è questione di proporzione tra il preventivato e quello che si viene a chiedere; la Giunta ed il suo relatore si sono fermati innanzi a questo fatto che preoccupava anche per la cifra che era segnata nella previsione.

E che cosa ha fatto il relatore? Ha fatto quello che doveva fare: si è recato al Ministero, ha esaminato il fascicolo relativo ed ha constatato precisamente quello che ha detto l'onorevole ministro, che cioè, nel 1905, ed allora l'onorevole Ferraris avrebbe dovuto prendere la parola, l'approvazione della legge avvenne su di un progetto di massima...

**FERRARIS MAGGIORINO.** E che lo sapeva?

**CAMERA, relatore.** Io non lo so, perchè allora non facevo parte della Giunta. So soltanto questo: che l'onorevole Ferraris fa suoi gli

argomenti della relazione, ed io sono lieto di essere d'accordo con lui; che nel 1905 si è approvato il disegno di legge per questo edificio su di un progetto di massima per una somma preventivata di 2,200,000 lire. Quindi so che, constatato questo, la preoccupazione della Giunta generale del bilancio per quella che poteva essere la sproporzione tra il preventivo e ciò che è corso di spesa, ha incominciato a diventare minore, perchè il progetto di massima già presenta uno stato di elasticità, quale non presenta un progetto definitivo e la sproporzione incomincia a spaventare meno.

Il relatore quindi doveva esaminare solo se il ministro proponente l'attuale disegno, avesse fatto tutti gli esami consigliati dalla prudenza; e quando ha trovato che il progetto è passato attraverso a tutti gli uffici per i quali doveva passare, ed è stato anche esaminato dal Consiglio di Stato, egli non poteva che constatar la regolarità degli atti secondo gli impegni che il Parlamento aveva assunti nel 1905 e doveva dire che questo disegno di legge non poteva essere respinto.

Doveva fare le critiche al primo periodo, rilevare la correttezza presente e la necessità dell'esecuzione; e questo fece presso la Giunta, che condivise il suo giudizio ed approvò la relazione.

Ma per giunta debbo fare un'altra considerazione grave che fu fatta in Giunta e che non è stata accennata da alcuno qui, in questa Camera.

Quando in base al progetto di massima si è stanziata quella somma e si è comperata l'area occorrente per 201 mila lire, dal comune di Roma, in piazza Dante, si è verificato che il sottosuolo, ha dato delle sorprese straordinarie, per le quali anche il preventivo di massima delle fondazioni è stato superato di molto; tanto che la spesa per dette fondazioni è stata assai superiore a quello che si poteva prevedere da qualsiasi ingegnere...

FERRARIS MAGGIORINO. Si erano fatte le fondazioni senza assaggiare il sottosuolo.

CAMERA, relatore. Ciò non mi riguarda; io debbo rispondere soltanto per la parte che riguarda l'esame del progetto fatto dalla Giunta generale del bilancio. Noi abbiamo constatato che si era comprata l'area, si erano costruite le fondazioni e si era spesa una somma ingente; che soltanto dopo era venuto il progetto definitivo con tutte le garanzie con le quali il progetto doveva essere eseguito; la Giunta del bilancio dun-

que ha fatto quello che doveva fare ed ha detto che in quell'epoca (non certo da parte dell'Amministrazione attuale), quando si era visto che la spesa avrebbe raggiunto una somma molto superiore a quella che era indicata dal progetto di massima, si sarebbe dovuto venire dinanzi al Parlamento a domandare i fondi necessari prima di mettere in esecuzione la legge.

L'onorevole Maggiorino Ferraris che cosa ha detto di più di questo? Niente di più, ed io debbo ringraziarlo per aver corroborato le considerazioni della Giunta con la sua autorevolissima parola.

Del resto, relativamente al preventivo, la Giunta generale del bilancio è stata molto più severa di quello che sia stato l'onorevole Ferraris; perchè, quantunque il progetto abbia subito tutti gli esami dovuti ed abbia avute tutte le approvazioni necessarie, la Giunta generale del bilancio, a proposito di questo disegno di legge, si è elevata a considerazioni di indole generale ed ha affermato che occorre far cessare questo inconveniente delle gravi sproporzioni che avvengono tra preventivi e consuntivi, perchè questo fatto toglie serietà ad ogni progetto.

Precisamente l'onorevole Maggiorino Ferraris, ha fatto le stesse considerazioni ed ha così corroborato con la sua autorità le considerazioni della Giunta.

L'onorevole Maggiorino Ferraris diceva: dovevate presentare una lista dei funzionari responsabili. Se il progetto definitivo è venuto dopo l'approvazione della legge del 1905, ed è stato, per merito del ministro presentatore del disegno attuale, sottoposto alle approvazioni regolamentari, possiamo parlare di responsabilità inafferrabili del primo periodo quando la Camera di quel tempo non fece nessun rilievo?

Fermati i concetti generali, stabilite le sole garanzie che si potevano avere, se nella esecuzione vi saranno sorprese, questo sarà oggetto di critica e di esame nell'avvenire.

Io quindi mi associo, concludendo per la parte che mi riguarda, all'onorevole ministro, poichè quanto riflette questo disegno risponde perfettamente alle norme più scrupolose di contabilità e di erogazione di fondi. Data la prudenza che si è adoperata, l'onorevole Ferraris potrebbe riservarsi di fare una affermazione simile, su qualche altro argomento, e ritirare il suo ordine del giorno, perchè io ritengo che la discussione ora svoltasi raggiunga perfettamente quello scopo che ci proponevamo tutti, essendo a

quanto pare tutti di accordo, ministro, Giunta del bilancio e Camera.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cesare Nava.

**NAVA CESARE.** Io non avevo intenzione di parlare sul presente disegno di legge, ma solo di ascoltare, ed ho difatti ascoltato con molto interessamento le parole dette dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore a giustificazione del progetto stesso, perchè desideravo conoscere le ragioni che avevano potuto condurre l'amministrazione a proporre per un'opera preventivata 2,200,000 lire, un aumento di 2,400,000 lire e cioè più del doppio.

Dico la verità: la lettura della relazione come le parole del ministro e del relatore su questo punto non mi hanno assolutamente convinto.

Il ministro ha detto che quando fu votata la legge del 1905 si è presentato un progetto di massima senza preventivo. Ed allora, io dico, come si è potuta determinare la somma di 2 milioni e 200 mila lire per la quale si è chiesta l'autorizzazione del Parlamento?

Ci sarà pure stato un preventivo di massima; ma permettetemi di dire che per quanto di massima fosse il progetto, per quanto di massima fosse il preventivo, non era permesso di valutare 2 milioni e 200 mila lire un'opera la quale verrà a costare allo Stato 4 milioni e 600 mila lire (*Interruzione del deputato Frugoni*) ...se pure basteranno, dice giustamente l'onorevole Frugoni.

L'onorevole Maggiorino Ferraris ha deplorato che la Giunta generale del bilancio avesse proposto l'approvazione del presente progetto di legge.

**FERRARIS MAGGIORINO.** Che non avesse investigato le cause.

**NAVA CESARE.** Ma come ha detto benissimo l'onorevole relatore, alla Giunta non restava da fare altro che vedere se tutti gli stanziamenti che dovevano giustificare questo aumento di 2 milioni e 400 mila lire corrispondevano a reali esigenze.

E su questo punto io mi affido perfettamente dell'esame fatto dall'onorevole Giunta del bilancio.

Piuttosto, se un appunto si dovesse fare alla Giunta generale del bilancio, bisognerebbe risalire al suo operato del 1905. Allora ha mancato veramente; perchè se avesse esaminato bene quel disegno di legge e se, come sembra, a giustificazione delle somme richieste, non avesse trovato che un progetto assolutamente di massima, e per

di più senza preventivo, avrebbe dovuto protestare e non proporre l'approvazione del progetto stesso.

L'onorevole Camera ha detto nella sua relazione che le ragioni, che possono giustificare l'enorme aumento di spesa, si hanno nell'accresciuto prezzo della mano d'opera e dei materiali da costruzione. Ebbene questo aumento tutti sappiamo che può rappresentare il dieci, il quindici per cento del costo dei manufatti, ma non il centodieci per cento. Ha detto anche il relatore che, una volta acquistato il terreno e fatti gli assaggi, si è compreso che l'esecuzione delle fondazioni avrebbe richiesto una somma assai maggiore del previsto. Ma dal momento che si è affermato che a base della legge del 1905, non si era fatto che un progetto di assoluta massima, non si può dire oggi che le fondazioni abbiano superato quanto era stato preventivato. La verità è, che non si era fatto alcun preventivo, ma soltanto si era stabilita una somma, tanto per dire che si cominciavano i lavori.

A me non resta, adunque, che unirmi all'onorevole Ferraris per ripetere quanto ho già detto in altra occasione, e cioè per deplorare la insufficienza dei progetti tecnici, che servono di base onde stabilire le somme necessarie alle opere da autorizzarsi per legge; le quali somme sono frequentemente inadeguate.

**LEALI.** Con troppa frequenza.

**NAVA CESARE.** L'onorevole Leali dice: con troppa frequenza; ed ha ragione. Ma io vorrei che questo esempio classico del genere segnasse il principio di un'era nuova nella quale non fossero più possibili errori tanto grossolani.

E detto questo, a noi non resta che accettare il progetto del Governo; perchè la necessità di questo palazzo esiste e l'onorevole ministro l'ha dimostrata. La Giunta generale del bilancio d'altra parte ha trovato che gli atti sono regolari e quindi noi possiamo essere certi che la somma richiesta sarà sufficiente per compire i lavori. Facciamo adunque buon viso a cattivo giuoco ed accettiamo il progetto, come ci è proposto. (*Vive approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio.

**ABIGNENTE,** presidente della Giunta del bilancio. Questa questione, sorta quasi improvvisamente, si è allargata, onorevoli colleghi, al di là dei limiti della sua importanza reale. Ferme le dichiarazioni dell'o-

onorevole ministro e dell'onorevole relatore, io debbo all'onorevole Ferraris pochi schiarimenti. La questione, come si è posta, è fuori della sua vera ed effettiva significazione, perchè si è voluto deplorare non si sa chi e non si può sapere chi. Onorevole Ferraris, questa è la celebre questione, agitata da pochi, ma non ancora in via di soluzione e, forse, poco aiutata, cioè quella della semplificazione dei congegni di Stato, quella della concentrazione delle responsabilità in coloro che veramente debbono assumerle, cosa a cui in tutti i modi si sfugge. L'onorevole amico Ferraris, così acuto, lo comprende facilmente.

Ora, onorevole Ferraris, io le voglio dare pochi esempi di quella, che è la ragione del mio dire. Si deplora che in questo caso si siano verificate eccedenze di tanta importanza. Ma che cosa direbbero gli amici, che hanno parlato, se io mostrassi loro due esempi al rovescio? Il palazzo della Cassa depositi e prestiti non ha offerto alcuna sorpresa, eppure è opera del Genio civile. Dunque l'organismo in quelle condizioni risponde perfettamente ai desiderata del Parlamento.

E ce n'è un altro: i palazzi delle ambasciate. Quattro milioni e dispari non daranno alcuna eccedenza. È una cosa veramente importante. Ma perchè, onorevole Maggiorino Ferraris? C'è il perchè da ritrovare, ed il perchè è che qui con una legge si è concentrata in una persona determinata la responsabilità e l'autorità di fare.

Ora non è una cosa ordinaria il fatto che noi abbiamo in quella ipotesi trovata la rispondenza perfetta tra preventivo e consuntivo, cosa importante, e l'origine è in ciò: che si è potuto concentrare in taluno l'autorità di fare e la responsabilità. E le do un altro esempio.

L'onorevole ministro del tesoro, nel mese di settembre scorso, ha emanato un decreto col quale ha stabilito l'intervento dei funzionari della ragioneria generale in tutti i Ministeri nei casi in cui si tratta di assumere degli impegni, ha stabilito cioè la verifica anticipata degli impegni.

E, onorevole Maggiorino Ferraris, si ha con ciò in quel decreto la consacrazione di quel principio che l'umile sottoscritto ha tante volte, insieme ad altri di questa Camera, patrocinato. Voglio dire la identificazione delle responsabilità, per modo che volta per volta (è scritto in quel decreto) sarà necessario indicare il funzionario che sarà responsabile, principio che era stato già

consacrato in una di quelle tali relazioni di quella tanto deplorata Commissione di inchiesta sulla pubblica istruzione, che è la relazione sui controlli, e vedano i colleghi quali effetti hanno questi studi quando sono accolti dal Governo, come spero possano essere accolti anche dalla Camera.

Nei casi ordinari con le leggi vigenti, onorevole Maggiorino Ferraris, come si fa? Un ingegnere fa il progetto, il progetto passa al capo ingegnere, poi all'ispettore, poi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, poi ripassa all'ingegnere, poi ripassa al Consiglio superiore; mi saprebbe l'onorevole Maggiorino Ferraris identificare chi è stato il vero autore dell'errore, chi è stato colui che ha volontariamente o capricciosamente fatto l'errore? Non c'è. Bisogna rifare gli ordinamenti.

Ora, invocare con un ordine del giorno delle deplorazioni a persone che sono irreperibili, non per effetto di sottrazione della loro persona alle indagini, ma perchè le leggi non rendono possibile di indagare chi sia stato che ha commesso l'errore, mi pare un po' troppo. Invece, se l'onorevole Maggiorino Ferraris volesse trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione, perchè questo congegno si studi e queste leggi siano una buona volta studiate e trasformate, e rifatte sotto questa luce, di cui qualche esempio è stato dato già dal Governo col decreto del settembre scorso, potremmo conseguire il fine proposto. Ma, allargare la discussione a proposito di un piccolo incidente, che non ha l'importanza che gli si vuol dare, mi pare assolutamente troppo.

Quanto alle funzioni della Giunta generale del bilancio, essa è un organo della Camera, non fa che eseguire gli ordini della Camera, la Camera è sovrana e tutto quello che la Camera manda alla Giunta generale del bilancio non può da essa essere rifiutato, ed essa deve sottoporsi ad un lavoro immane, non solo per il dovere che le viene dalla sua costituzione, ma anche per patriottismo. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI. Volevo semplicemente dichiarare che quando venne presentato alla Giunta generale del bilancio questa relazione del collega Camera, tutti riconobbero che era indispensabile di approvare le disposizioni legislative contenute nel disegno di legge, ma che era necessario che le parole dell'onorevole Camera con le quali egli stesso

censurava il modo col quale si arrivava a domandare una somma doppia di quella primieramente stanziata (modo che non risale all'attuale ministro delle poste e dei telegrafi), venissero accentuate in modo da avere un significato di censura...

CAMERA, *relatore*. Furono concordate coll'onorevole Rubini.

COTTAFI, Ora mi sembra che l'onorevole Camera abbia sanzionato questa censura.

E certo che non ha proposto nè un ordine del giorno, nè altro; perchè non era nella sua facoltà, ma quella censura che nella Giunta del bilancio fu mossa da molti deputati, fra i quali io insieme coll'onorevole Rubini. l'onorevole Camera ha posto nella sua relazione, e per persuadersene basta leggere la relazione stessa.

Io ho voluto fare questa dichiarazione perchè si sappia che nella Giunta generale del bilancio si è seriamente discusso, e affinché tanto il ministro quanto la Giunta siano posti al di fuori di ogni responsabilità quando si va con dei preventivi cervelotici a superare le spese fino al punto di sorpassare del doppio le cifre dei preventivi stessi.

E venne anche fatta questa considerazione: che non poteva essere la ragione delle fondazioni, come ha del resto accennato il relatore, che avesse portato a spese così esagerate, perchè si erano già stanziati 700 mila lire che erano state spese, e le fondazioni erano finite, mentre si domandavano altri tre milioni e 900 mila lire, il che significa che all'infuori delle fondazioni occorrono altri tre milioni e 900 mila lire.

Io non ho altro da dire per respingere in quanto mi riguarda, avendo preso parte alle discussioni della Giunta del bilancio, quella censura che venisse fatta alla Giunta e ai membri di essa per non avere approfondito sufficientemente l'argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Se ben ricordo, pochi giorni or sono, quando avemmo il piacere di ascoltare l'esposizione finanziaria del nostro ottimo ministro del tesoro, che mi fa piacere di vedere al banco della Presidenza, udimmo parlare delle spese per un palazzo ad uso di Cassa di risparmio; e, riferendosi alle ingrate sorprese del Palazzo di Giustizia, mi pare che l'onorevole ministro annunciasse che questo non ci avrebbe dato cattive sorprese...

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Si trattava del palazzo per la Cassa depositi e prestiti...

CAVAGNARI. Ah, è un altro!.. Mi fa piacere saperlo per rettificare quello che dicevo proprio a malincuore...

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Non avrei fatto un'affermazione di quel genere...

CAVAGNARI. Mi compiaccio di dovermi rettificare, perchè tutte le volte che constato delle cose buone, lo faccio con piacere, e in questo caso ne traggio partito per farle una lode.

Del resto, non sono cose che meravigliano le sorprese di questo genere, perchè mi basta di leggervi due righe sole dell'illustre presidente del Consiglio, che si riferiscono a considerazioni che egli faceva a riguardo del Palazzo di Giustizia e che io non ho potuto ricordare l'altro giorno. S'intende che sono proprio le autorevoli parole dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale diceva:

« Nei due paesi (si tratta della Francia e dell'Italia) i ministri per fare approvare una spesa la impiccoliscono dinanzi alla Camera. E sono capaci di giurare perfino che sarà minore del previsto! (*ilarità*). Poi avvengono le generazioni di milioni figliati in modo adulterino e che perdono di vista il loro padre presuntivo ». (*Si ride — Commenti*).

Ma io non voglio far perdere tempo alla Camera: in quel caso si trattava del Palazzo di Giustizia, ed era veramente una cosa grave..., d'altronde c'è sempre quella dannata consolazione di aver dei compagni in questa materia e di vedere che i nostri vicini d'oltr'Alpe pare che patiscano della stessa malattia.

Ora, io veramente mi sono determinato a dire qualche cosa perchè ho sentito l'esposizione fatta dal nostro ottimo presidente della Giunta del bilancio, onorevole Abignente.

Io posso capire che tutti i nostri ingranni burocratici di controllo (e purtroppo noi ne abbiamo tanti) abbiano bisogno di essere modificati, semplificati, per trovare dei responsabili, ma posso capirlo fino ad un certo punto.

Io mi domando: tutte queste costruzioni, dirò così, di organici e d'impiegati che abbiamo fatto dal giorno in cui ci siamo costituiti in nazione e anche prima, a che cosa servono? A nulla. O che proprio non si possa andare a trovare il responsabile? O



non si vuol trovare? Perchè credo che realmente non si voglia trovare.

Io mi domando se non debba da qualcuno partire un preventivo o un progetto di massima, quando si deve costruire qualche edificio. Vi deve essere l'autore, a meno che il progetto non nasca per generazione spontanea.

La responsabilità si deve trovare! (*Approvazioni*). *Errare humanum est*, ma qui mi sembra che sia diventata la regola.

Ora non approderemo a nulla, se non si dà un esempio! (*Bene!*) Dunque bisogna andare in fondo e non credo che non si possano trovare i responsabili, perchè si possono, a parer mio, trovare nei diversi uffici, nei diversi controlli e si deve colpire chi ha fatto male! (*Approvazioni*).

E una buona volta si indichi a questa gente la via dell'uscio, se volete portare un riparo serio! (*Bene!*)

Se vogliamo creare dei nuovi ingranaggi, per poi trovarci a quel lavoro di Sisifo o di chi altro sia, (*Si ride*) io vi dico che non arriveremo mai a nulla. Bisogna fare sul serio se si vuol fare qualche cosa. (*Bene!*)

Ed io tanto desidero coronare con gli atti il mio pensiero, che mi sono anche procurato il piacere di sottoscrivere l'ordine del giorno presentato dal nostro collega onorevole Maggiorino Ferraris.

Trattandosi di una seduta antimeridiana, per quanto però si tratti di danari, pure non aggiungo altro. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Maggiorino Ferraris, mantiene il suo ordine del giorno?

FERRARIS MAGGIORINO. Mi si permettano poche parole. Due punti ho premesso sui quali sono perfettamente d'accordo con l'onorevole ministro: che non c'è responsabilità alcuna di questo gabinetto e che la somma deve essere approvata.

Il mio ordine del giorno chiude con la formula parlamentare «passa alla discussione degli articoli» il che vuol dire approva il progetto.

Ma dopo di ciò, mi consenta la Camera di dire che mai più chiara e più persuasiva difesa del mio ordine del giorno poteva venire dal banco del Governo e dal banco della Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Ferraris, la prego di tener conto che ella deve dire soltanto se mantiene, o no, il suo ordine del giorno. Non può fare un nuovo discorso.

FERRARIS MAGGIORINO. Se vuole che parli sull'articolo...

PRESIDENTE. Va bene. Allora sarà una discussione a posto. Ora ella non può altro che riepilogare, con la maggior brevità, le ragioni per cui mantiene l'ordine del giorno.

FERRARIS MAGGIORINO. Il mio ordine del giorno, a cui si sono aggiunte le firme degli onorevoli Rosadi, Cavagnari e Nava, io lo mantengo.

Risolleverò la questione sull'articolo, nel quale è stanziata la somma, se il Governo non accetta l'ordine del giorno che ha significato di piena fiducia per esso.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Sostituiscia *confida* alla parola *invita* e sarà di maggior fiducia.

FERRARIS MAGGIORINO. Volentieri, dirò *confida*.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il Governo è pienamente d'accordo con le opinioni manifestate da tutti gli oratori in questa discussione, perchè rispondono a concetti di buona amministrazione.

Soltanto, nel caso presente io ho voluto rilevare come non si tratti di errore di perizia, perchè la legge fu votata prima che una perizia si facesse. Pare quindi che sia difficile accertare le responsabilità d'ordine tecnico, dal momento che il Genio civile non aveva fatto preventivi.

L'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris invita poi il Governo a prendere i provvedimenti necessari per la difesa del pubblico danaro. Ora tengo a rilevare che il Ministero presente ha preso precisamente questi provvedimenti, perchè ha voluto che non si presentasse alla Camera il disegno di legge per lo stanziamento dei maggiori fondi prima che fosse definitivamente approvato il progetto esecutivo con le perizie di dettaglio. (*Approvazioni*).

Nondimeno il Governo, perchè non si creda anche lontanamente che non approvi i saggi concetti espressi dall'onorevole Ferraris Maggiorino ed altri, non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Maggiorino Ferraris ha ora modificato il suo ordine del giorno sostituendo alle parole «La Camera invita il Governo ad accettare, ecc.» le parole «La Camera confida che il Governo accetti la responsabilità della maggiore spesa, prenda i provvedimenti necessari alla difesa del pubblico danaro, a ri-

ferirne entro tre mesi e passa alla discussione degli articoli ».

Governo e Commissione hanno dichiarato di accettarlo.

Lo metto a partito.

(È approvato).

La discussione generale è chiusa.

Passiamo ora alla discussione degli articoli:

#### Art. 1.

È approvato il prelevamento di altre lire 2,400 000 (due milioni e quattrocento mila lire) dal fondo di riserva delle casse postali di risparmio in aggiunta a quello di lire 2,200,000 autorizzato con la legge 9 luglio 1905, n. 386, per provvedere alla costruzione di un edificio in Roma destinato a sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio medesime.

L'area e l'edificio sono di proprietà del fondo di riserva delle Casse postali di risparmio.

(È approvato).

#### Art. 2.

Sarà stanziata ogni anno nella parte straordinaria (Partite di giro) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, e per conseguenza nella parte corrispondente dello stato di previsione dell'entrata, a partire dall'esercizio finanziario 1910-11, ed entro i limiti indicati dall'articolo 1º, la somma preveduta necessaria alla costruzione dell'edificio, secondo un piano di esecuzione dei lavori preparato dall'ufficio del Genio civile di Roma ed approvato dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

(È approvato).

#### Art. 3.

Alle somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori sarà provveduto di mano in mano, secondo il bisogno, con prelevamenti dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, da effettuarsi in base a speciale richiesta del Ministero delle poste e dei telegrafi.

I prelevamenti di cui sopra saranno eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti, valendosi delle somme, di spettanza del fondo di riserva, che eventualmente fossero disponibili per quota annuale di utili, o per interessi riscossi su titoli di rendita, e, quando queste somme mancassero o non fossero sufficienti, alienando al prezzo cor-

rente di borsa convenienti partite di rendita.

Le somme così ottenute saranno dalla Cassa depositi e prestiti versate all'apposito capitolo d'entrata del bilancio dello Stato,

(È approvato).

#### Art. 4.

Nella parte ordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi e con imputazione alle spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio, verrà stanziata la somma preveduta necessaria alle spese di manutenzione, riparazioni e simili, dell'edificio da costruirsi.

La suddetta somma sarà dalla Cassa depositi e prestiti versata al bilancio d'entrata dello Stato insieme con quella per le spese generali di amministrazione delle Casse postali di risparmio.

(È approvato).

#### Art. 5.

Nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi con imputazione alle spese di amministrazione delle Casse postali di risparmio verrà ogni anno stanziata la somma rappresentante l'affitto del palazzo dopo che sarà stato costruito e reso abitabile.

L'affitto sarà determinato in base al tasso minore degli affitti correnti in Roma, e verrà ogni anno compreso dalla Cassa depositi e prestiti nelle spese generali di amministrazione delle Casse postali di risparmio.

(È approvato).

#### Art. 6.

Costruito il palazzo e collaudato, ne sarà stabilito il valore d'inventario. Questo sarà rappresentato dal complesso delle somme occorse per la sua costruzione, più gli interessi sulle somme medesime allo stesso tasso dell'attuale rendita consolidata italiana 3.75 per cento, maturati dal giorno del versamento delle somme a quello della consegna effettuata del palazzo all'Amministrazione delle Casse postali.

Il valore del palazzo come sopra determinato; sarà dalla Cassa depositi e prestiti compreso fra le attività del fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, ed al palazzo medesimo sarà attribuito un reddito calcolato in base al saggio medio annuale dei frutti prodotti dai capitali dei depositi del risparmio postale, amministrati dalla Cassa

dei depositi e prestiti, il quale reddito costituirà un'entrata ordinaria annuale del fondo di riserva.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato nella seduta pomeridiana a scrutinio segreto.

### Discussione del disegno di legge: Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta.

PPRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta.

Onorevole ministro della guerra, consente che la discussione si apra sul testo della Commissione?

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Sì.

PRESIDENTE. Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 586-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

« In dipendenza delle leggi 5 maggio 1901, n. 151, e 14 luglio 1907, n. 496, il ministro della guerra è autorizzato a vendere a trattativa privata alla Società cooperativa vetraria operaia federale anonima, con sede amministrativa a Milano, un tratto di terreno della piazza d'armi di Gaeta, della complessiva superficie di metri quadrati 20,567.50 al prezzo complessivo di lire 10,288.75 ed alle condizioni contenute nel compromesso firmato per accettazione dal rappresentante della Società suddetta in data 17 giugno 1910 e che si allega.

« La Società acquisitrice dovrà nel terreno anzidetto impiantare nel termine di due anni successivi alla pubblicazione di questa legge il suo stabilimento industriale di vetreria.

« Questa condizione sarà inclusa nell'atto pubblico di compra-vendita ».

Si dia lettura dello schema di contratto allegato a questo articolo.

CIMATI, *segretario, legge*:

#### Schema di contratto.

Fra l'Amministrazione militare, rappresentata dal comm. Alberto Scio, colonnello del Genio, ed il signor Alfredo Lisi

rappresentante della Società anonima cooperativa « Vetreria operaia federale » si conviene:

1° L'Amministrazione militare vende alla Società l'immobile qui appresso descritto: (terreno della piazza d'armi di Gaeta, della superficie di mq. 20,567.50).

2° La vendita è fatta a corpo e non a misura, e non si farà luogo ad alcun supplemento di prezzo a favore del venditore, nè ad alcuna diminuzione a favore dell'acquirente, qualora la superficie effettiva non corrispondesse a quella sopraccitata, quando anche la differenza eccedesse la vigesima parte in più od in meno del valore intero dell'immobile venduto, e ciò per patto espresso, in relazione al disposto dall'articolo 1475 del Codice civile.

3° Lo Stato non assume altra obbligazione se non quella della evizione: nel caso di evizione totale, il compenso spettante all'acquirente sarà limitato al solo rimborso del prezzo pagato e delle spese fatte; ed in quello di evizione parziale, alla quota del prezzo pagato proporzionale alla parte evitta.

In ogni caso però, detto rimborso non potrà superare quella minore somma effettivamente pagata dal terzo possessore a colui che avrà agito per la evizione.

4° Il prezzo è convenuto nella somma di lire diecimila duecentottantotto e centesimi settantacinque, da pagarsi dall'acquirente all'atto della stipulazione del contratto che dovrà effettuarsi entro tre mesi dal giorno della pubblicazione della legge che autorizza la vendita; in difetto di che, il presente compromesso diverrà di diritto nullo e di nessun effetto e ciò per patto espresso.

5° In prova dell'eseguito pagamento del prezzo di vendita, il rappresentante la Società acquirente all'atto della stipulazione del contratto dovrà consegnare al rappresentante dell'Amministrazione militare, in originale, la quietanza della regia Tesoreria provinciale constatante il versamento a titolo di deposito provvisorio eseguito a norma dell'articolo 27 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 574.

Nessun interesse spetta all'acquirente sul prezzo come sopra versato pel tempo che decorrerà dal versamento stesso all'immissione in possesso di cui nel seguente articolo.

6° L'acquirente subentra in tutti i diritti ed obblighi dell'Amministrazione venditrice dal giorno dell'immissione in possesso

che avverrà entro un mese dall'approvazione del contratto.

7° Le spese, tasse e diritti a carico del Pacquirente.

8° A tutti gli effetti del presente contratto la Società elegge il suo domicilio nella sede sociale, Milano, via Manzoni, 9.

Roma, addì 17 giugno 1910.

*Il rappresentante  
dell'Amministrazione militare*  
ALBERTO SCIO.

*Il rappresentante della Società*  
ALFREDO LISI.

CANTARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

CANTARANO. Ho chiesto di parlare per porgere i miei ringraziamenti all'onorevole ministro di aver presentato questo disegno di legge e facilitato in tutti i modi la concessione di questi terreni della piazza d'armi di Gaeta alla cooperativa per le vetrerie.

E rivolgo anche un ringraziamento alla Giunta del bilancio che alla ripresa dei lavori parlamentari è stata sollecita di portare alla Camera questi provvedimenti.

I miei ringraziamenti sono poi anche l'eco delle città di Gaeta ed Elena, che veggono in questo il principio del risveglio industriale, in quei due paesi che purtroppo sono privi di ogni lavoro, pur avendo pleora di popolazione tranquilla, operosa ed intelligente. Allo interesse del Governo ha corrisposto pure largamente l'opera del comune di Elena che in tutti i modi ha facilitato la cooperativa delle vetrerie con cessione di suoli comunali dove già è a buon punto la costruzione delle case operaie. Una lode vada pure a quella illuminata amministrazione.

Mi compiaccio poi con la Giunta del bilancio per aver posto una aggiunta al progetto ministeriale, e confido che l'onorevole ministro vorrà accettarla per la migliore tutela della proprietà di Stato. Quell'aggiunta fissa il termine di due anni per l'impianto degli stabilimenti e varrà a rendere sicura e sollecita l'opera.

Per queste ragioni prego la Camera di votare senz'altro questo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Sono grato all'onorevole Cantarano per le parole di lode che ha voluto rivolgere all'amministrazione della guerra, che insieme con

la tutela degli interessi dello Stato ha avuto di mira anche la tutela degli interessi della città e del territorio di Gaeta con l'impianto di queste nuove vetrerie.

Dichiaro poi che accetto di buon grado l'emendamento proposto dalla Giunta generale del bilancio. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, l'articolo unico testè letto, sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

### Discussione del disegno di legge: Impianto di una rete radio-telegrafica interna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Impianto di una rete radio-telegrafica interna.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, *segretario*, legge: (V. Stampato n. 647-A).

PRESIDENTE. La discussione generale su questo disegno di legge è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Montù.

MONTÙ. Onorevoli colleghi, sarò più che breve, ma consentitemi una parola su questo disegno di legge che noi andremo ad approvare perchè se anche esso è discusso qui in sede di leggine, ha una grande importanza soprattutto per un prossimo sperabile avvenire pratico della radiotelegrafia per gli usi commerciali: ed a me incombe doverosa di dire una parola al riguardo.

Legge breve, relazione brevissima, forse anche troppo, e tanto da farmi domandare se la legge fosse necessaria quando penso che i Ministeri militari senza alcuna legge hanno fondato una scuola di radiotelegrafia la quale già ha funzionato l'anno scorso, funziona ora ed è dotata di ottimi mezzi sperimentali: in linea assoluta plaudo a codesti Ministeri perchè con modesti mezzi hanno saputo far tanto, ma mi chiedo se proprio in un paese dove ancora mancano tante scuole elementari fosse proprio necessario che qui in Roma a poche centinaia di metri di distanza sorgesse una nuova scuola superiore di radiotelegrafia, mentre già esiste ed energicamente deve poter funzionare all'uopo l'Istituto superiore postelegrafico!

Non discuto l'onere finanziario per questa legge, ma rilevo che la relazione del ministro parla di scopi commerciali cui la costituenda rete radiotelegrafica interna dovrà soddisfare.

Io chiedo l'altro anno che fra i di-

versi Istituti elettrotecnici d'Italia si impiantassero mezzi per comunicazioni radiotelegrafiche: in questo belligero paese ove ripullulano gli spiriti nazionalisti avremo invece una rete radiotelegrafica fra le piazze... non forti.

E sta bene: approvo il succedaneo, ma prego gli onorevoli ministri onde vogliano concedere l'uso delle nuove stazioni per sperimentazioni scientifiche per parte di Istituti scientifici e col controllo di persone competenti che non ammettano e non dicano ciò che io leggo in questo fascicolo, che l'onorevole ministro della marina deve conoscere, ed ove sta scritto che un certo sistema sperimentato in marina usava onde polarizzate di natura completamente diversa da quelle Hertziane: tali affermazioni fanno semplicemente ridere!

Ma in questo stesso fascicolo si afferma e si riconosce la dirigibilità di quello stesso sistema che poi ormai si è dovuto ammettere inesistente: e finalmente a pagina 23 si legge un regio decreto per cui un inventore — i cui apparecchi sono stati regalati alla marina e da essa sperimentati ed impiantati — è creato consulente scientifico della marina stessa! Ella, onorevole ministro della marina, non ha in tutto questo alcuna responsabilità: questo fu fatto in passato al Ministero della marina dal 1905 al 1909: ma fu fatto e non deve farsi più!

Questo rilievo unicamente perchè sono geloso custode del nostro buon nome italiano nella scienza elettrotecnica mondiale per lamentare che alla esplicazione, sperimentazione ed applicazione di nuove invenzioni non presiedano scieaziati veri, uomini competenti, più o meno borghesi o militari, ma che col loro studio, col loro autorevole giudizio avvalorino ed affidino sulla serietà dei sistemi che si sperimentano e dei metodi che si seguono.

Di veri e grandi inventori di radiotelegrafia abbiamo in Italia Guglielmo Marconi, e quella è gloria vera: per la radiotelegrafia gli esperimenti del microfono idraulico che danno buon affidamento di pratica applicazione; l'inventore è il direttore dell'Istituto superiore postale-telegrafico e non è quindi fuor di luogo che il Ministero delle poste e telegrafi intervenga coi Ministeri militari nella risoluzione di questo importante problema di una rete radiotelegrafica interna, per la quale migliore di quegli usi commerciali ed pure accenna la relazione ministeriale.

Qui in questa sede oggi una parola di plauso è doveroso dare al Ministero della marina che a Monte Mario ha sperimentato l'applicazione dell'arco soffiato ideato dal Jacoviello, valutandone i benefici vantaggi sotto il punto di vista economico e di installazione e di esercizio: ma questo non basta ancora per assolvere il Ministero della marina dalla insistenza di certi esperimenti troppo lungamente continuati dopo che ne era contestata dai risultati l'efficienza pratica.

Vorrei domandare ai ministri proponenti i luoghi dove sorgeranno le nuove stazioni; ma non lo chiedo e solo ricordando i fenomeni di interferenza che complicano e talvolta rendono impossibili le comunicazioni radiotelegrafiche mi permetto di raccomandare che sia sperimentato l'uso del radiogonometro Bellini e Tosi, italiani; radiogonometro che è stato sperimentato con successo all'estero e che l'imperiale regio Comitato tecnico della marina austriaca in Pola ha pure adottato.

Esso permette di canalizzare le onde alla trasmissione e alla ricezione, ciò che rende possibile un certo segreto delle comunicazioni e di difendersi contro le trasmissioni parassite, permettendo d'altra parte di determinare la posizione di una stazione che trasmette.

Ho finito e confido che a queste mie modeste raccomandazioni i ministri competenti mi daranno benevole affidamento di sodisfazione: mi unirò all'onorevole Canepa per ricordare, come egli diceva ieri, che in fondo tutte queste amministrazioni pubbliche, siano borghesi e militari sono nazionali e spendono il sudato denaro del pubblico. Non si facciano quindi dei duplicati e in questo caso specifico se pure per ora le stazioni radiotelegrafiche per gli usi commerciali non possono essere considerate che come fari, viceversa per quella più prossima praticità che tutti dobbiamo augurarci non dimentichiamo che le nostre attuali stazioni hanno bisogno di essere messe al corrente, rimodernate e perfezionate secondo gli ultimi trovati della scienza, ed a questo grande lavoro di riordino e di nuove installazioni debbono procedere d'accordo non soltanto le amministrazioni della guerra e della marina, ma altresì il Ministero delle poste e telegrafi e per esso autorevolmente, e in primo passo, l'Istituto superiore postale-telegrafico. *(Bene! Bravo!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Io posso prendere atto della raccomandazione dell'onorevole Montù nel senso che la marina sia aperta a tutti gli studiosi e non abbia preferenze per nessuno. E con ciò si deve intendere che non solo ai grandi già riconosciuti, ma anche agli studiosi, i quali fanno nuovi esperimenti e possono anche trovare nuove vie alla scienza, si debbano fornire tutti i mezzi perchè possano sperimentare i loro apparecchi e le loro invenzioni.

L'onorevole Montù, sebbene nel disegno di legge non sia accennato l'istituto radiotelegrafico, ha parlato con molto calore del medesimo istituto.

L'istituto militare radiotelegrafico è stato ritenuto dall'amministrazione della guerra e da quella della marina come una necessità di carattere militare.

Noi abbiamo, come l'onorevole Montù conosce, una scuola di radio-telegrafia a Spezia per i militari e graduati, ma noi troviamo che parallelamente a questa ve ne possa essere un'altra dove i nostri ufficiali della marina e della guerra possano perfezionarsi nel maneggio, nella teoria e nella pratica di quegli apparecchi che sono loro affidati sia a bordo come nelle stazioni a terra. Ed anche nella Camera questo istituto militare ha trovato sostenitori. L'onorevole Battelli per esempio, lo ha caldeggiato con tutte le sue forze. Nè si è creduto in questo modo di fare concorrenza ad altri istituti, come quello che dipende dall'amministrazione delle poste e telegrafi perchè questo è un istituto militare.

Il disegno di legge sarà presentato alla Camera ed in quella occasione si potrà discutere su tutti i particolari. Certo la Camera si potrà convincere in questa circostanza che noi non abbiamo voluto creare un monopolio alla marina. La direzione tecnica sarà affidata a chi saprà meritare il posto di direttore per concorso, o per altro. Quindi questo è all'infuori di qualsiasi considerazione personale.

L'onorevole Montù inoltre ha lodato l'opera degli ufficiali di marina e io lo ringrazio. Come pure lo ringrazio di tutto ciò che ha detto circa gli esperimenti che abbiamo fatto sulla scoperta del professor Jacoviello. E questo basterebbe a dimostrare che l'Amministrazione della marina accoglie appunto tutti gli studiosi e dà loro i mezzi. In ogni modo, se l'onorevole Montù mi indicherà quali sono le persone che vogliono fare delle esperienze o qualora questi

si rivolgeranno a me, la Camera può star sicura che essi troveranno in me e nel Ministero tutti gli aiuti possibili.

Si è anche parlato degli apparecchi di Bellini e di Tosi. Anch'io ho veduto qualche cosa di questi apparecchi nelle riviste; ma il Ministero non ha ricevuto da parte di questi due inventori alcuna domanda. Se gli inventori presenteranno domanda perchè siano presi in esame dal Ministero i loro apparecchi, la Camera può essere sicura che il Ministero della marina farà esaminare con la massima benevolenza le invenzioni di questi due ufficiali, uno di vascello e l'altro del corpo degli ingegneri. Anzi posso attestare che al Tosi è stata da tutti riconosciuta una certa competenza e si è riscontrato in lui anche il bernoccolo di inventore in questo ed anche in altri campi. Quindi la competenza del Tosi, a parte quella del Bellini, sarebbe un titolo sufficiente per far prendere in esame l'apparecchio da lui inventato.

L'onorevole Montù trovava in questo disegno di legge, nella sua laconicità, quasi qualche intenzione.

MONTU'. No, io non insinuo mai! Nè dubito dei propositi dei ministri.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Soltanto la laconicità si deve a questo fatto, che si è voluto dire in poche parole ciò che forse sarebbe stato possibile dire in molte. La laconicità, dopo tutto, non credo che sia da scartarsi.

Quanto al desiderio manifestato di sapere dove si impianteranno le stazioni radiotelegrafiche interne, sarebbe puerile non dirlo. S'impianteranno a Bologna, a Firenze, a Torino, a Milano, a Roma. Quella di Roma sarebbe esercitata dalla regia marina; mentre le altre stazioni sarebbero esercitate dalla guerra.

MONTU'. E l'affidamento che possono dare gli istituti per pronunziarsi sulla attendibilità degli esperimenti eseguiti? E la possibilità ad essi di usare delle stazioni militari?

PRESIDENTE. Onorevole Montù, ella non ha facoltà di parlare.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Credo con ciò di avere risposto a tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Montù. In ogni modo, sono qui per fornire altri schiarimenti che venissero richiesti.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione

generale e passeremo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Per l'impianto di una rete radiotelegrafica interna è autorizzata la spesa di lire 500,000. Tale spesa sarà iscritta, mediante decreto del ministro del tesoro, nei bilanci della guerra e della marina, per gli esercizi 1910-11 e 1911-12, nella misura di lire 125,000 per ciascun esercizio e per ciascun bilancio.

(È approvato).

Art. 2.

La spesa di cui al precedente articolo 1, riguardante il bilancio della guerra, sarà portata in aggiunta dell'ammontare complessivo stabilito per le spese straordinarie degli esercizi 1910-11 e 1911-12 dalle vigenti disposizioni.

Quella riguardante il bilancio della marina sarà portata in aggiunta all'ammontare complessivo di spese effettive consolidate stabilito dalle vigenti disposizioni.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

**Discussione del disegno di legge: « Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti ».**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti.

Si dia lettura del disegno di legge.

**SCALINI, segretario, legge:** (V. Stampato n. 579-A).

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

L'onorevole Di Stefano ha facoltà di parlare.

**DI STEFANO.** Ho chiesto di parlare unicamente per fare una raccomandazione all'onorevole ministro del tesoro. Egli ha presentato queste modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti

Io, guardandolo, speravo di trovare anche in queste modificazioni quelle che sono reclamate da tempo da taluni impiegati degli uffici dell'avvocatura erariale.

Ci sono applicati i quali, col loro stipendio, non possono tirare avanti. Essi si sono rivolti da tempo al ministro del tesoro; e questi ha promesso loro che, in un prossimo rimaneggiamento degli organici, avrebbe pensato a migliorare la loro condizione. Questi applicati esercitano spesso funzioni superiori alla loro qualifica; eppure hanno ancora stipendi irrisori, di fame.

Raccomando, pertanto, al ministro del tesoro, dal momento che egli ha pensato alle altre amministrazioni da lui dipendenti, di pensar pure all'avvocatura erariale ed a questi poveri impiegati. Sono i miseri, gli umili, più dei capi, che hanno maggior bisogno di aiuto. I capi possono, bene o male, sbarcare il lunario, ma gli umili non riescono a sbarcarlo.

Dico, poi, una sola parola per taluni uscieri delle avvocature erariali, i quali si trovano in una condizione assolutamente diversa da quella in cui sono gli altri loro colleghi. Tutti gli altri si trovano in organico; non vi si trovano questi undici che servono da 18 o 20 anni. Anch'essi si sono rivolti spesso al ministro del tesoro, il quale ha loro promesso che avrebbe pensato a migliorare la loro sorte. Questi undici uscieri sono i soli, che non godano il trattamento degli altri uscieri delle avvocature erariali, pur facendo lo stesso servizio.

Spero che il ministro del tesoro, nel più breve tempo, vorrà pensare tanto agli applicati, quanto a questi undici uscieri delle avvocature erariali, facendoli entrare in organico.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Assicuro l'onorevole Di Stefano che, durante le prossime vacanze, m'occuperò ben volentieri della condizione degli applicati delle avvocature erariali; e sarò molto lieto, se potrò venire a determinazioni che corrispondano al suo desiderio.

La questione, poi, degli uscieri delle avvocature erariali non si riferisce soltanto al Ministero del tesoro, ma anche ad altre amministrazioni dello Stato; e la soluzione di essa non è forse tanto facile. Ad ogni modo, studierò l'argomento sotto i suoi diversi aspetti.

ESIDENTE. Nessun altro avendo chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1911 nel ruolo organico della carriera di ragioneria del personale del Ministero del tesoro, sono aggiunti n. 10 posti, in ragione di un posto per ciascuno dei gradi e delle classi appresso indicate:

Ispettore generale;  
Capi divisione o Ispettori centrali di 1ª e 2ª classe;  
Capi sezione di 1ª classe;

Primi ragionieri di 1ª e 2ª classe;  
Ragionieri di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe.  
(È approvato).

Art. 2.

I ruoli organici del personale delle ragionerie delle Intendenze di finanza, delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo, della regia Zecca e della Officina carte-valori sono rispettivamente stabiliti, a decorrere dal 1° gennaio 1911, in conformità delle tabelle A, B, C, D, annesse alla presente legge.

Si dia lettura delle tabelle annesse al disegno di legge.



SCALINI, segretario, legge:

Tabella A.

## INTENDENZE DI FINANZA.

## Ruolo organico del personale di Ragioneria.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ispettori di ragioneria . . . . .	»	7,000	4	28,000
Ragionieri capi . . . . .	I	6,000	39	234,000
	II	5,000	39	195,000
Primi ragionieri . . . . .	I	4,500	60	270,000
	II	4,000	60	240,000
Ragionieri . . . . .	I	3,500	70	245,500
	II	3,000	70	210,000
	III	2,500	70	175,000
	IV	2,000	70	140,000
Volontari di ragioneria . . . . .	»	»	40	»
			522	1,737,000
Ufficiali di ragioneria . . . . .	I	4,000	10	40,000
	II	3,500	50	175,000
	III	3,000	50	150,000
	IV	2,500	72	180,000
	V	2,000	59	118,000
	VI	1,500	24	36,000
			265	699,000
Magazzinieri economi . . . . .	I	4,000	6	24,000
	II	3,500	15	52,500
	III	3,000	14	42,000
	IV	2,500	4	10,000
	V	2,000	4	8,000
			43	136,500

## Tabella B.

## DELEGAZIONI DEL TESORO.

## Ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro e di gestione e controllo.

GRADO	Classe	Numero dei posti		Stipendio		Ammontare della spesa	Totale
		per classe	per grado	individuale	complessivo		
Tesoriere centrale . . . . .	—	1	1	8,000	8,000	8,000	
Agente contabile dei titoli di debito pubblico.	—	1	1	8,000	8,000	8,000	
Controllore capo della tesoreria centrale . . .	—	1	1	7,000	7,000	7,000	
Delegati del tesoro e controllori-capi (1) . . .	1ª	41	82	6,000	246,000	451,000	
Delegati del tesoro e controllori-capi (1) . . .	2ª	41		5,000	205,000		
Primi segretari di delegazione e controllori . .	1ª	33	67	4,500	148,500	284,500	
Prim segretari di delegazione e controllori . .	2ª	34		4,000	136,000		
Segretari di delegazione . . . . .	1ª	48		3,500	168,000		
Controllori . . . . .	3ª						
Segretari di delegazione . . . . .	2ª	48		3,000	144,000		
Controllori . . . . .	4ª						
Segretari di delegazione . . . . .	3ª	47	191	2,500	117,500		
Controllori . . . . .	5ª						
Segretari di delegazione . . . . .	4ª	48		2,000	96,000		
Controllori . . . . .	6ª						
Volontari di delegazione . . . . .	—	30	30	»	»		1,284,00
Ufficiali di delegazione . . . . .	1ª	5	134	4,000	20,000	352,000	352,00
Id. id. . . . .	2ª	25		3,500	87,500		
Id. id. . . . .	3ª	25		3,000	75,000		
Id. id. . . . .	4ª	36		2,500	90,000		
Id. id. . . . .	5ª	30		2,000	60,000		
Id. id. . . . .	6ª	13		1,500	19,500		
Uscieri di delegazione . . . . .	1ª	7	* 20	1,600	11,200	28,200	28,20
Id. id. . . . .	2ª	7		1,400	9,800		
Id. id. . . . .	3ª	6		1,200	7,200		
			527				1,664,20

(1) Tre delegati del tesoro sono incaricati delle funzioni di Cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, di magazziniere dell'officina carte-valori e di tesoriere della Regia Zecca.

(\*) I posti di uscieri di nuova creazione saranno conferiti a scelta.

Tabella C.

## REGIA ZECCA.

## Ruolo organico del personale amministrativo e tecnico della R. Zecca.

GRADO	Classe	Numero dei posti		Stipendio annuo		Ammontare della spesa
		per classe	per grado	individuale	complessivo	
Direttore . . . . .	unica	1	1	7,000	7,000	7,000
Vice direttore . . . . .	id.	1	1	6,000	6,000	6,000
Incisore . . . . .	id.	1	1	6,000	6,000	6,000
Chimico saggiatore . . . . .	id.	1	1	5,000	5,000	5,000
Capo tecnico (1) . . . . .	id.	1	1	4,500	4,500	4,500
Magazziniere (2) . . . . .	id.	1	1	1,800	1,800	1,800
Visitatore . . . . .	1ª	1	2	1,800	1,800	1,800
Id. . . . .	2ª	1		1,600	1,600	1,600
Portiere eustode . . . . .	unica		1	1,600	1,600	1,600
Usciere . . . . .	1ª	1	3	1,600	1,600	1,600
Id. . . . .	2ª	2		1,500	3,000	3,000
			12		39.900	39,900

(1) Con obbligo di cauzione.

(2) Con obbligo di cauzione nella misura e con le modalità stabilite per i sotto capi tecnici.

N.B. Al servizio di Cassa e di controllo si provvede con funzionari appartenenti al ruolo del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo. Un primo segretario di delegazione sarà preposto all'ufficio di segreteria della R. Zecca.

## Tabella D.

## OFFICINA DELLE CARTE-VALORI

## Ruolo organico del personale addetto alla Direzione dell'officina.

G R A D O	Numero dei posti	S t i p e n d i o		Spesa compless
		individuale	complessivo	
Direttore . . . . .	1	7,000	7,000	
Vice-Direttore . . . . .	1	6,000	6,000	
Perito tecnico . . . . .	1	5,000	5,000	
Capi incisori . . . . .	di 1ª classe . . . . .	1	4,500	8,500
	di 2ª classe . . . . .	1	4,000	
	5		26,500	26

Agli uffici annessi alla direzione dell'officina nonché a quelli di gestione e controllo ivi addetti (controllore capo, contabili, magazzino centrale, economo, cassiere) si provvede con personale alla dipendenza della Direzione generale del t. Le funzioni di sostituto del cassiere dell'officina saranno demandate ad un segretario di Delegazione.

## Classi e stipendi dei capi officina addetti all'officina delle carte-valori.

Q U A L I T À	Numero dei posti	C L A S S I				
		1ª	2ª	3ª	4ª	5
Capi officina . . . . .	6	4,000	3,500	3,000	2,500	2

Nella classe 2ª e 4ª saranno rispettivamente collocati gli attuali capi officina di 1ª e 4ª classe.

**BUONANNO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BUONANNO.** A proposito di questo titolo, debbo rivolgere una calda preghiera al ministro ed al relatore, in favore di quei pochi applicati delle delegazioni del tesoro, che sono rimasti sull'uscio di questo organico.

Si tratta di appena venticinque o ventisei persone, la cui condizione è assai diversa da quella degli altri colleghi che sono negli altri Ministeri.

Questi applicati od ufficiali delle delegazioni del tesoro compiono nelle delegazioni lo stesso lavoro che compiono gli altri impiegati delle altre categorie: difatti il ministro del tesoro dà a questi impiegati la facoltà di firmare invece del delegato del tesoro. Ora la spesa che occorrerebbe, per dare ad essi quel che desiderano, sarebbe minima, perchè si tratta appena di una ventina di migliaia di lire; quindi rivolgo questa viva raccomandazione all'onorevole ministro perchè voglia sistemare questo personale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Anzitutto dichiaro all'onorevole Buonanno che esaminerò con particolare benevolenza la raccomandazione che mi ha fatto a riguardo di questo personale, ma, come dicevo testè anche all'onorevole Di Stefano, è una questione che non è limitata soltanto all'Amministrazione del tesoro, ma riguarda anche il personale di altre amministrazioni; ad ogni modo esaminerò la questione, ben lieto di poter venire ad una favorevole determinazione.

**BUONANNO.** La ringrazio.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Debbo poi aggiungere che a pagina 17 del progetto ministeriale c'era una annotazione così concepita: « Il primo ragioniere di prima classe nel Ministero del tesoro, attualmente addetto all'officina, sarà nominato primo segretario di eguale classe nella Delegazione del tesoro ».

Questa annotazione era stata messa in applicazione dei criteri informativi del disegno di legge che è quello di provvedere al personale delle delegazioni anche al servizio della officina di carte e valori.

Ora se rimanesse ferma l'esclusione che la Commissione del bilancio ha fatta di questa annotazione, verrebbe a rimanere un primo ragioniere del Ministero distaccato all'officina carte e valori.

Quindi pregherei la Giunta del bilancio e la Camera che sia consentito di ripristinare questa annotazione che era nel progetto ministeriale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro del tesoro propone dunque che nell'annotazione alla tabella *D* sia inclusa quella parte di essa proposta nel disegno di legge ministeriale e che la Commissione aveva soppresso.

La Commissione accetta...?

**ABIGNENTE, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore.** La Commissione aveva soppresso questa parte dell'annotazione, perchè è antica deliberazione di escludere tutte le annotazioni, ma in questo caso speciale non si oppone alla proposta dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha udito, la Commissione accetta che l'annotazione alla tabella *D* sia quale era proposta nel disegno di legge ministeriale vale a dire di ristabilire il seguente comma.

« Il primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro attualmente addetto all'officina sarà nominato primo segretario di eguale classe nelle Delegazioni del tesoro ».

Metto a partito l'articolo 2 con le tabelle *A*, *B*, *C*, e con la tabella *D* modificata nel modo indicato dall'onorevole ministro del tesoro.

(È approvato).

Art. 3.

L'Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere per il risanamento della città di Napoli assume il titolo di Direzione generale.

L'ispettore generale e il vice-ispettore generale dello stesso ufficio hanno, rispettivamente, il titolo di direttore generale e di ispettore generale.

Nel ruolo dell'Ispettorato predetto è soppresso un posto di vice-ispettore di 2ª classe e sono aggiunti due posti di vice-ispettore, uno di 1ª classe a lire 6,000, l'altro di 2ª classe a lire 5,000.

La nomina ai posti di vice-ispettore ha luogo a scelta per merito, sentito il Consiglio d'amministrazione, fra i funzionari del Ministero del tesoro, di grado non inferiore a quello di primo segretario o di primo ragioniere di 1ª classe.

I vice-ispettori sono promossi a scelta per merito, sentito il Consiglio d'amministrazione, ai posti di ispettore di 2ª classe che si rendono vacanti.

Dei predetti due nuovi posti di vice-ispettore, uno è assegnato alla carriera amministrativa e l'altro alla carriera di ragioneria del Ministero del tesoro.

**ABIGNENTE**, *presidente della Giunta generale del bilancio e relatore*. A questo articolo terzo dove è detto: « Nel ruolo dell'Ispettorato predetto è soppresso un posto di vice-ispettore di seconda classe » deve dirsi invece: « di ispettore ».

**PRESIDENTE**. Sta bene.

Allora metto ~~la~~ partito l'articolo 3 con la rettificazione indicata dalla Commissione. (*È approvato*).

#### Art. 4.

Nel ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo è soppresso il grado di cassiere.

La funzione corrispondente potrà essere affidata, mediante decreto ministeriale, ad impiegati appartenenti al ruolo predetto.

Potranno essere mantenute le funzioni di cassiere all'impiegato che attualmente ne ha l'incarico presso l'officina governativa delle carte-valori.

Agli attuali cassieri sarà conferito, in corrispondenza allo stipendio di cui sono ora provvisti, il grado di primo segretario, o di segretario di Delegazione, oppure eventualmente quello di controllore, a seconda delle esigenze del servizio.

Alla tabella *E* allegata alla legge 15 luglio 1906, n. 326, relativa alle indennità di funzioni spettanti agli impiegati di gestione e di controllo, è sostituita la tabella *F* annessa alla presente legge.

Si dia lettura della tabella *E*.

SCALINI, segretario, legge:

## Tabella E.

**Tabella indicante l'ammontare delle indennità di funzioni per gli impiegati di gestione e di controllo.**

GRADO	Importo della indennità	
	individuale	complessiva
Controllore-capo della Tesoreria centrale . . . . .	500	500
Controllore-capo dell'agente contabile dei titoli di debito pubblico . .	500	500
Controllore-capo dell' Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato .	300	300
Tesoriere della R. Zecca . . . . .	300	300
Controllore-capo della R. Zecca . . . . .	300	300
Controllore-capo dell'Officina carte-valori . . . . .	500	500
Perito tecnico dell'Officina carte-valori . . . . .	500	500
Controllori . . . . .		6,500
Capo tecnico della R. Zecca . . . . .	300	300
Impiegati con funzioni di cassiere incaricati di sostituire il tesoriere centrale e l'agente contabile dei titoli di debito pubblico . . . .	500	1,000
Impiegato con funzioni di cassiere incaricato di sostituire il cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato . . . . .	400	400
Impiegato con funzioni di cassiere presso l'Officina carte-valori . . .	250	250
Impiegati con funzioni di cassiere incaricati di sostituire il tesoriere della R. Zecca e il funzionante da cassiere presso l'Officina carte-valori . . . . .	200	400
Impiegati con funzioni di cassiere . . . . .	400	2,000
		13,750

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 4 coll'annessa tabella della quale è stata data lettura.

(È approvato).

## Art. 5.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11, saranno introdotte le variazioni indicate nella tabella *F* annessa alla presente legge.

Si dia lettura della tabella *F*.

SCALINI, segretario legge:

Tabella *F*.

Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11.

*Aumenti:*

Capitolo n. 53. Personale di ruolo del Ministero . . . . .	L. 24,750
Capitolo n. 69. Personale dell'Ispettorato generale . . . . .	» 2,000
Capitolo n. 78. Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di ragioneria e magazzinieri economi delle Intendenze . . . . .	» 75,250
Capitolo n. 82. Personale delle Delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e controllo . . . . .	» 97,450
Capitolo n. 84. Assegni diversi a titolo d'indennità di carica e di funzioni . . . . .	» 1,725
Capitolo n. 92. Personale di ruolo della regia Zecca . . . . .	» 1,000
Capitolo n. 124. Personale dell'Officina carte-valori . . . . .	» 2,000
<b>Totale degli aumenti . . . . .</b>	<b>L. 201,350</b>

PRESIDENTE. Metto a partito questo articolo 5 con la tabella *F* annessa della quale è stata data lettura.

(È approvato).

Nella seduta pomeridiana si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge.

### Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge: (V. Stampato n. 3-c)

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

RAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA. Pregherei l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di favorirmi una spiegazione.

Il Senato ha stralciato l'articolo 54, che portava sei milioni di spesa per i rimboschimenti e opere idrauliche nei bacini montani, per studi e lavori di sistemazione dei rimboschimenti e per altre consimili necessità. Ora io domanderei se per i lavori più urgenti (e ve ne sono molti, basta attraversare l'Appennino e la sola linea Porrettana per vedere le frane che da ogni parte discendono e distruggono la strada provinciale e minacciano pur anche la ferrovia che vede salire le acque fin anche sui binari); domando: il Ministero potrà provvedere, malgrado la sospensione di questo articolo, e dei fondi relativi? Ci sono sì altri fondi nei capitoli approvati dal Senato, ma basteranno? Il lavoro del Reno che era con la tabella *A*, da tanti anni atteso, si compirà? Sono lavori urgenti ed è necessario provvedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Il concetto del Senato è stato quello di approvare subito ciò che era assolutamente urgente e di stralciare il resto.

E poichè l'articolo 54 iscrive la spesa in quindici esercizi a partire dal 1912-13 per 400 mila lire per ciascuno esercizio, lo ha sospeso perchè mancava quell'urgenza che c'era invece nelle altre disposizioni.

Ma io confido che quell'articolo non rimarrà per molto tempo sospeso e certamente sarà approvato prima del termine per il quale sono disposti, nell'articolo 54 stesso, i primi stanziamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ROMANIN-JACUR, relatore. Alle ragioni benissimo addotte dal ministro dei lavori pubblici, io aggiungo, per corrispondere all'invito rivoltomi dall'amico Rava e tranquillarlo completamente, che l'assegnazione dei sei milioni, che rimane momentaneamente sospesa, riguarda nuove opere che si devono fare con somme da iscriversi nel bilancio di agricoltura.

Le opere, delle quali ha parlato l'onorevole Rava, sono considerate in un altro degli articoli di questo disegno e per queste i fondi necessari vengono dati.

Quindi, se non si tratta di opere nuove da classificarsi secondo le disposizioni del titolo del disegno di legge precedente, che è rimasto sospeso, cioè opere idraulico-fo-



restali, che chiamerò montane, per le quali naturalmente non si potrà far niente, finchè non avremo le disposizioni di legge relative; e sono invece opere per strade, per fiumi, per frane, ecc., opere che si trovano già comprese nelle leggi oggi vigenti, per queste i fondi necessari sono dati con le disposizioni contenute in questo disegno di legge.

Io credo che questa sospensione momentanea non possa riuscire dannosa nel senso temuto dall'onorevole Rava.

RAVA. Ringrazio e prendo atto di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli. Avverto che i titoli I, II, III, IV e V sono sospesi. Il titolo VI diventa il titolo I e il titolo VII diventa il titolo II.

#### TITOLO I.

##### Classificazione e declassificazione di opere idrauliche.

###### Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle comprese nella tabella A annessa alla presente legge.

Le nuove iscrizioni decorrono dal 1° gennaio 1911, e dalla stessa data cessano di far parte delle opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nella tabella B annessa alla presente legge.

Cessano, dalla stessa data, di far parte delle opere idrauliche di seconda categoria gli argini e le sponde del vecchio colatore Rigosa, in provincia di Parma, fino al limite del rigurgito del Po, e conseguentemente vengono iscritti nella seconda categoria gli argini e le sponde del nuovo colatore Rigosa.

La bonifica di Rigosa viene classificata fra le opere di bonificazione di prima categoria, a termini degli articoli 3 e 4 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195, ed alla spesa per essa occorrente, che resta autorizzata in lire 1,200,000 da ripartire a termini dell'articolo 6 della legge stessa, si farà fronte sino alla concorrenza di lire 500,000, con prelevamento, in sede di bilancio, dal fondo di lire 8,000,000 di cui all'articolo 6, lettera b, della presente legge, da ripartirsi, per lire 200,000 nell'esercizio 1910-11, lire 200,000 nel 1911-12 e lire 100,000 nel 1912-13, i quali parziali prelevamenti saranno fatti sulle corrispondenti ripartizioni di cui alla tabella C, n. 5, annessa alla presente legge.

Si dia lettura delle tabelle A, B, C annesse a questo articolo.

SCALINI, segretario, legge:

Tabella A.

**Elenco delle opere idrauliche  
da aggiungersi a quelle già classificate nella 2ª categoria.**

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
1	Alessandria .	Po	Argini e sponde, in destra, da Frassineto Po a Valenza, comprese le arginature di rigurgito degli influenti Laio e Rotaldo.
2	Alessandria .	Po	Argini e sponde, in sinistra, da Morano Po fino alla foce della Sesia.
3	Alessandria .	Po e Tanaro	Argini e sponde, in destra, dalle alture del Baraccone fino alla foce del Tanaro, proseguendo poscia fino alla foce dello Scrivia.
4	Ancona . . . .	Esino	Argini e sponde, in destra e sinistra, nell'ultimo tratto fra i ponti ferroviari delle due linee Ancona-Roma e Ancona-Bologna.
5	Aquila . . . .	Sagittario	Argini e sponde, in destra e sinistra, da Capo Canale, origine delle opere attualmente classificate, risalendo fino ad un chilometro a monte del ponte ferroviario presso Pratola Peligna.
6	Aquila . . . .	Velino	Argini e sponde, in destra e sinistra, da Castel Sant'Angelo fino a sotto Cittaducale.
7	Arezzo e Siena	Esse di Foiano e Gorgo (Valdichiana).	Argini e sponde, in destra, dall'origine delle opere attualmente classificate, risalendo fino al Gorgo, ed argini e sponde in destra di questo torrente, fino alla strada provinciale Foiano-Lucignano,
8	Arezzo e Siena	Esse di Foiano (Valdichiana)	Argini e sponde, in sinistra, dall'origine suddetta alla strada provinciale suindicata.
9	Arezzo e Siena	Doccia (Valdichiana)	Argini e sponde, in destra, dallo sbocco della Foenna, risalendo fino a metri 300 circa a monte della ferrovia Empoli-Chiusi.
10	Arezzo e Siena	Foenna e Musarone (Valdichiana)	Argini e sponde, in sinistra, dall'origine delle opere attualmente classificate, risalendo fino alla foce del Musarone, e argini e sponde a sinistra di questo torrente, dalla detta foce risalendo per metri 300 circa.
11	Arezzo e Siena	Salarco (Valdichiana)	Argini e sponde, in destra e sinistra, dall'origine delle opere attualmente classificate, risalendo fino al ponte della strada provinciale Cassio presso Gracciano.
12	Bologna . . . .	Ghironda	Argini e sponde, in destra e sinistra, dallo sbocco in Samoggia risalendo fino alla via di Mezzo.

## Segue Tabella A.

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
13	Bologna . . .	Reno	Argini e sponde, superiormente al Trebbo, per m. 4,505 in destra e per m. 4,196 in sinistra.
14	Caserta . . .	Garigliano	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce risalendo per circa km. 22.
15	Chieti e Teramo.	Pescara	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce risalendo fino allo sbocco del torrente Fontecchia.
16	Chieti . . . .	Sangro	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce risalendo fino al ponte sulla strada provinciale Marrucina.
17	Chieti . . . .	Trigno	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce risalendo fino alla confluenza del Treste.
18	Cosenza . . .	Crati e Coscile	Argini e sponde, in destra del Crati, dal ponte di Terranova al mare, ed in sinistra del Coscile e Crati dalle colline di Testagallina al mare, nonchè le arginature in destra del Coscile ed in sinistra del Crati, dalla confluenza fino al limite da determinarsi.
19	Cremona . . .	Po	Argine sinistro detto « dei Quarti » e relative sponde da Gere del Pesce a Ca' del Gallo (Vedi tabella B, n. 2).
20	Cremona . . .	Po	Argini e sponde, in sinistra, dalla strada provinciale Cremona-Piacenza di fronte all'estremo inferiore dell'argine del 2° comprensorio lungo l'argine Barili di frontiera e poscia lungo il fiume fino al capo inferiore dell'argine destro del Morbasco; terminando all'incontro dell'argine del Brancere a valle dell'abitato di Bosco ex-Parmigiano, comprese le opere di attraversamento con chiaviche dei colatori Morbasco e Morta (Vedi tabella B, n. 1).
21	Firenze . . .	Evola	Argini e sponde, in destra, dal ponte a Evola fino al guado del Molinaccio.
22	Firenze . . .	Ombrone	Argini e sponde, in sinistra, da ponte a Tigliano fino alla confluenza del torrente Iolo e Dogaia.
23	Firenze . . .	Iolo e Dogaia	Argini e sponde, in sinistra, dalla foce in Ombrone fino alla stradella che conduce a San Martino.
24	Firenze . . .	Bisenzio	Argini e sponde, in destra, da Campi Bisenzio fino a San Martino.
25	Firenze . . .	Bisenzio e Marina	Argini e sponde in sinistra del Bisenzio da Campi Bisenzio fino alla confluenza del torrente Marina ed in sinistra di questo fino al ponte della valle presso Calenzano.

## Segue Tabella A.

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
26	Firenze . . .	Vingone	Argini e sponde, in destra, dall'estremo delle opere attualmente classificate risalendo fino al ponte a Vingone sulla strada di Scandicci.
27	Firenze . . .	Mugnone	Argini e sponde, in destra, dal ponte alle Mosse, fino alla confluenza del Terzolle, ed in sinistra dal detto ponte fino a quello della ferrovia Firenze-Roma.
28	Firenze . . .	Terzolle	Argini e sponde in destra, dalla foce in Mugnone fino alla ferrovia.
29	Firenze . . .	Elsa	Argini e sponde, in destra, dall'origine delle opere attualmente classificate, presso Brusciiana, risalendo fino alla stretta di Sant'Andrea.
30	Forlì . . . . .	Montone	Argini e sponde, in destra, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino al rilevato della ferrovia Bologna-Ancona.
31	Forlì . . . . .	Bevano	Argini e sponde, dal confine colla provincia di Ravenna, estremo delle opere attualmente classificate, risalendo fino alla foce del colatore Ausetta in sinistra e fino alla foce del colatore Vedreto in destra.
32	Grosseto . . .	Albegna	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce in mare risalendo fino alla confluenza del fosso Butterino.
33	Grosseto . . .	Osa	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce in mare risalendo fino al mulino dell'Osa.
34	Grosseto . . .	Fosso Vallino	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla confluenza nel Pecora risalendo fino al ponte-canale della Gora delle Ferriere.
35	Grosseto . . .	Sovata	Argini e sponde, dall'origine delle opere attualmente classificate, presso il ponte di Sasso, risalendo: in destra fino alle alture insommergibili ed in sinistra fino al rilevato della ferrovia Pisa-Roma.
36	Grosseto . . .	Fosso Mollarella	Argini e sponde, in destra e sinistra, dall'origine delle opere attualmente classificate, risalendo fino al rilevato della ferrovia Pisa-Roma.
37	Grosseto . . .	Rio Merdancio	Argine destro, dall'estremo delle opere attualmente classificate superiormente alla confluenza nel Cornia, fino alla strada di Roviccione.
38	Lucca . . . . .	Rio Contesora	Argini e sponde, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo: in destra per metri 1,400 circa ed in sinistra per m. 200 circa.
39	Mantova e Cremona.	Navarolo	Argini e sponde, in destra e sinistra, dal confine delle due provincie di Cremona e di Mantova, presso Rivarolo fuori, alle foci in Oglio a Bocca Chiavica e San Matteo delle Chiaviche ed argini degli influenti rigurgitati fino al limite del rigurgito

## Segue Tabella A.

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
40	Milano . . . . .	Mortizza	Arginature di rigurgito di Po e relative sponde lungo i confluenti principali Ancona e Brembiolo ed i secondari Brembiolino, Marchesina, Serpa, Roggione di Senna, ecc.
41	Milano . . . . .	Gandiolo	Arginature di rigurgito di Po e relative sponde, in sinistra da Cascina Fontane discendendo per Case Trabalasco e Santa Giulitta fino al ponte Colonna.
42	Milano . . . . .	Adda	Arginatura di rigurgito di Po e relative sponde, in destra, dal confine territoriale di Maleo con Cornovecchio, in corrispondenza a Lardara, risalendo per circa 3 km. fino a Cascina Bosco.
43	Modena . . . . .	Secchia	Argini e sponde, in destra, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino allo sbocco del Canalazzo di Cittanova.
44	Modena . . . . .	Canalazzo di Cittanova	Argini e sponde, in destra, dalla foce in Secchia risalendo fino al limite del rigurgito.
45	Parma . . . . .	Naviglio	Argini e sponde, in destra e sinistra, dallo sbocco del Parma, presso Colorno, fino alla strada del Certosino.
46	Parma . . . . .	Taro	Argini e sponde, in sinistra, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino all'incontro dei terreni insommergibili, frai comuni di Fontanellato e Fontevivo.
47	Pavia . . . . .	Po	Argini e sponde, a destra, dall'abitato di Cervesina fino all'argine sinistro del torrente Luria; da quest'argine fino a m. 130 dopo la rampa della Cascina San Simone, proseguendo poi lungo l'argine denominato Santa Caterina, fino all'imbocco sud del ponte di Mezzanacorti sulla ferrovia Voghera-Pavia; dall'innesto col rilevato di detta linea fino alla sponda sinistra del torrente Coppa.
48	Pavia . . . . .	Po	Argini e sponde, in sinistra, dalle alture di Breme alla confluenza c-ll'Agognetta di Sannazzaro.
49	Pavia . . . . .	Staffora	Argini e sponde, in destra e sinistra, dall'innesto colle arginature di Po risalendo fino alle alture a monte di Cervesina.
50	Pavia . . . . .	Luria	Argini e sponde, in destra e sinistra, dall'innesto colle arginature di Po risalendo fino alle alture a monte.
51	Pavia . . . . .	Coppa	Argini e sponde, in sinistra, dall'innesto coll'argine di Po risalendo fino allo sbocco della Roggia Torbida.

## Segue Tabella A.

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
52	Pavia . . . . .	Roggia Torbida	Argini e sponde, in sinistra, dall'innesto coll'argine sinistro del torrente Coppa risalendo fino alla chiavica posta a m. 135 circa a monte.
53	Pavia . . . . .	Po	Argini e sponde, in destra, nei comuni di Pancarana e Bastida-Pancarana.
54	Pavia . . . . .	Olonà	Argini e sponde, in sinistra, dall'estremo delle opere attualmente classificate risalendo fino oltre Mezzavia, a 4 km. circa dalla foce in Po.
55	Pavia . . . . .	Fossonuovo	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce risalendo fin dove si estende il rigurgito di Po.
56	Piacenza . . . . .	Po e Rifuto	Argine di frontiera, lungo la destra del Rifuto e relative sponde, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino alla strada provinciale Piacenza-Cremona.
57	Piacenza . . . . .	Po e Rifutino	Argine di chiusura e sponde relative del territorio in sinistra del Rifutino, a partire dall'attuale argine di 2ª Cat. di fronte alla difesa del Mezzanino fino ai terreni insommergibili di fronte al Bastione di Campagna.
58	Piacenza . . . . .	Po e Rifutino	Argini e sponde, in destra, a partire dal Bastione di Campagna seguendo le fronti bastionate di Campagna e di San Lazzaro fino alla strada del Malcantone.
59	Piacenza . . . . .	Riello	Argini e sponde, in sinistra, dall'estremo delle opere attualmente classificate, presso il ponte del Gerbido, risalendo fino al terrapieno della ferrovia Piacenza-Bologna.
60	Piacenza . . . . .	Colatori Scovalasino Colombarone e Canale del Mulino	Argini e sponde, in destra e sinistra, dallo sbocco in Chiavenna risalendo fino alla strada provinciale Piacenza-Cremona.
61	Piacenza . . . . .	Po	Argine e sponde « Casazza-Biliemme » in destra, dall'innesto coll'argine attualmente classificato, presso l'oratorio della Scazzola, discendendo per m. 4,300 circa.
62	Piacenza . . . . .	Po	Argine di frontiera in destra, e relative sponde, lungo i colatori Boriaco e Fossinella, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino ai terreni insommergibili.
63	Piacenza . . . . .	Po	Argine di frontiera, in destra, e relative sponde, dall'origine delle opere attualmente classificate, presso Santa Vittoria, risalendo fino alla regione « Cantonata ».

## Segue Tabella A.

N. d'ord.	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
64	Piacenza . . .	Po	Argine di frontiera, in destra, e relative sponde, dalla Chiavica Laghetti alla Maipaga (Vedi tabella B n. 10).
65	Piacenza . . .	Po	Argine destro detto « di Mezzano Babina superiore » e relative sponde, dalla chiavica Babina alla ferrovia; argini in destra detti « di Mezzano Babina inferiore » e « di Mezzano Bragazza » e relative sponde dalla ferrovia passando per Mezzano Chitantolo, la Bondiocca Colombara e Casa Boselli, fino all'innesto col l'attuale argine di 2ª Cat. alla svolta sotto la Cascina Torri (Vedi tabella B n. 9).
66	Ravenna . . .	Montone	Argini e sponde, in sinistra, dall'origine delle opere attualmente classificate risalendo fino al Rio Cosina.
67	Ravenna . . .	Fiumi uniti (Ronco e Montone)	Argini e sponde, in destra, fra la chiavica Pugliole e il mare, ed in sinistra, dalla chiavica Mettimolla al detto punto estremo.
68	Reggio Emilia	Cavo Cava	Argini e sponde, in destra e sinistra, dallo sbocco in Crostolo risalendo fino alla confluenza dello scolo Bandirola col canale di S. Giacomo, comprese le opere di interclusione dello scolo Giarola in destra del Cava.
69	Reggio Emilia	Modolena	Argini e sponde, in destra e sinistra, dallo sbocco del canale della Cella e S. Silvestro, discendendo fino all'incontro dell'argine sinistro di Crostolo.
70	Reggio Emilia, Modena, Mantova.	Fiuma Parmigiana Moglia	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla botte del Bentivoglio sottopassante il Crostolo fino alla chiavica del Bondanello, presso lo sbocco in Secchia, comprese le arginature di rigurgito lungo gl'influenti.
71	Roma . . . . .	Tevere	Argini e sponde, dalla Magliana al fosso di Valle Galera in destra e dai pressi di S. Paolo fino a Mezzo Cammino in sinistra.
72	Torino . . . . .	Po	Argini e sponde, in destra, dal ponte di Carignano a quello di Moncalieri, comprese le arginature di rigurgito lungo il torrente Banna, ed in sinistra dalla Cascina Belvedere al ponte di Moncalieri.
73	Rovigo . . . . .	Regone Cavo S. Stefano	Argini e controchiavica. Sponda in destra e sinistra, dalla strada insommergibile di Corregioli all'innesto con l'argine destro di Tartaro per l'estesa di circa Km. 1900.
74	Verona, Vicenza, Padova e Venezia.	Frata	Argini e sponde in destra e sinistra, da sottocorrente, all'abitato di Sabbion, fino al confine provinciale fra Verona e Padova, per una estesa di circa Km. 6200.

## Tabella B.

## Elenco delle opere da cancellarsi dagli attuali elenchi di quelle di 2ª categoria

N. d'ordine	Provincia	Corso d'acqua	Designazione delle opere
1	Cremona . . .	Po	Argine sinistro che staccasi dall'altura a monte del Borgo di Po coll'argine del già comprensorio del colatore Morbasco e termina all'incontro con l'argine consorziale di Brancere a valle dell'abitato di Bosco ex-Parmigiano (vedi tabella A, n. 20).
2	Id. . . .	Id.	Argini e sponde, in sinistra, da Cà del Gallo alle alture di Farisengo (vedi tabella A, n. 19).
3	Id. . . .	Oglio	Argine Baroli in destra, classificato colla legge 18 gennaio 1885, n. 2885.
4	Grosseto . . .	Allacciante di Scarlino	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce dell'Anguillara all'incontro del Padule (Casotto di Michele) per m. 3177.
5	Id. . . .	Fantino	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce nell'allacciante risalendo per m. 200.
6	Id. . . .	Carpiano	Argini e sponde, in destra e sinistra, dalla foce nell'allacciante risalendo per m. 380.
7	Parma . . . .	Parma	Argine destro, fra il ponte Bottego ed il terrapieno della linea ferroviaria Parma-Piacenza.
8	Parma . . . .	Parma	Argine destro, dal terrapieno della linea ferroviaria Parma-Piacenza risalendo fino al ponte Bottego e discendendo per m. 106; argine sinistro, dallo stesso terrapieno a valle per m. 241.
9	Piacenza . . .	Po	Argine maestro in destra dalla chiavica Babina discendendo fino a m. 200 a valle della Cascina Torri (vedi tabella A, n. 65).
10	Id. . . .	Raganella	Arginatura di rigurgito di Po in sinistra, dalla Chiavica Laghetti a Calendasco (vedi tabella A n. 64).
11	Rovigo . . .	Tartaro	Argini e sponde in destra del Bastione di S. Michele a Cavo S. Stefano



**Riparto degli stanziamenti relativi alle spese**

**per le sistemazioni dei bacini montani, per opere idrauliche delle varie categorie  
e per altre opere diverse, negli esercizi finanziari dal 1910-11 al 1914-15**

---

## Riparto degli stanziamenti relativi alle spese per le sistemazioni dei bacini montani, per

Numero d'ordine dei capitoli	INDICAZIONE	1910-1
	<i>a) Lavori idraulico-forestali nei bacini montani:</i>	
1	Nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia . . . . .	200
2	Nelle altre provincie del Regno, escluse quelle di Basilicata, Calabria, Sardegna ed escluse pure le sistemazioni montane coordinate colle bonifiche . . . . .	800
	<i>b) Opere idrauliche di 2ª categoria:</i>	
3	Nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia . . . . .	2,370
4	Po ed influenti . . . . .	2,180
5	Corsi d'acqua di Emilia, Romagna e Toscana . . . . .	1,450
	<i>c) Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria:</i>	
6	Nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia . . . . .	400
7	Nelle altre provincie del Regno, escluse, per la sola 3ª categoria, quelle di Basilicata, Calabria e Sardegna . . . . .	1,800
	<i>d) Nuove opere classificate in 2ª categoria:</i>	
8	Nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia . . . . .	400
9	Nei corsi d'acqua indicati alla tabella A . . . . .	600
	<i>e) Opere diverse:</i>	
10	Sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica, in provincia di Siracusa . . . . .	100
11	Costruzione ed arredamento degli edifici per gli insegnamenti delle discipline idrauliche e loro applicazioni presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Padova . . . . .	100
12	Sussidi per opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e le corrosioni dei fiumi e torrenti, e per il ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene e frane (fondo riunito in dipendenza dell'art. 7 della legge 19 luglio 1909 n. 507) . . . . .	400
	<i>f) Imprevisti:</i>	
13	Imprevisti per tutte le opere precedenti . . . . .	200
	Totali per anno e generale . . .	11,000

Tabella C.

**che delle varie categorie e per altre opere diverse, negli esercizi finanziari dal 1910-11 al 1914-15.**

1911-12	1912-13	1913-14	1914-15	Totali parziali	Totali complessivi per opere
200,000	200,000	200,000	200,000	1,000,000	5,000,000
800,000	800,000	800,000	800,000	4,000,000	
2,657,500	2,657,500	2,657,500	2,657,500	13,000,000	33,000,000
2,455,000	2,455,000	2,455,000	2,455,000	12,000,000	
1,637,500	1,637,500	1,637,500	1,637,500	8,000,000	14,000,000
400,000	400,000	400,000	400,000	2,000,000	
2,550,000	2,550,000	2,550,000	2,550,000	12,000,000	5,000,000
400,000	400,000	400,000	400,000	2,000,000	
600,000	600,000	600,000	600,000	3,000,000	3,000,000
100,000	100,000	100,000	100,000	500,000	
100,000	100,000	100,000	100,000	500,000	1,500,000
400,000	400,000	400,000	400,000	2,000,000	
200,000	200,000	200,000	700,000	1,500,000	61,500,000
12,500,000	12,500,000	12,500,000	13,000,000	»	

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'articolo 1 con le tabelle annesse delle quali è stata data lettura.

(È approvato).

**Art. 2.**

Il Governo provvederà, secondo l'articolo 175 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, a stabilire i perimetri dei comprensori che debbono contribuire collo Stato nelle spese per le opere di cui nella tabella *A*.

Qualora un nuovo comprensorio si sovrapponga ad altri già stabiliti per le opere classificate in 2ª categoria prima della presente legge, il Governo avrà facoltà di modificare il perimetro preesistente.

È pure in facoltà del Governo di determinare, ove occorra, con decreto reale, i limiti precisi degli argini o tratti di argine ai quali dovranno applicarsi le disposizioni della presente legge e di stabilire fin dove debba estendersi, nella località ove manchino argini continui, la continuità della difesa.

(È approvato).

**Art. 3.**

Quando per alcuna delle opere dichiarate di 2ª categoria mancassero i dati per determinare in modo sicuro la media spesa annua di cui all'articolo 32 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, si potrà prendere a base la spesa media di altre opere idrauliche consimili.

(È approvato).

**Art. 4.**

Pel mantenimento delle opere idrauliche indicate nella presente legge saranno iscritte le somme necessarie nella parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Il contributo delle provincie e degli altri interessati per quelle di 2ª categoria sarà iscritto nel bilancio dell'entrata.

(È approvato).

**Art. 5.**

Il ruolo organico del personale per la custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua e delle rispettive opere, stabilito coll'articolo 30 della legge 3 settembre 1906, n. 522 (testo unico), potrà essere modificato con decreto reale, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e in seguito ad accordi col ministro del tesoro, per essere messo in corrispondenza colla nuova divisione in tronchi di custodia e di guardia, che dovrà essere fatta in conseguenza

di nuove classificazioni, oppure per altre necessità attinenti all'indole ed agli scopi delle opere di difesa o di conservazione dell'alveo.

(È approvato).

**TITOLO II.**

**Provvedimenti finanziari.**

**Art. 6.**

È autorizzata la spesa complessiva di lire 61,500,000 da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici ripartita nel modo seguente:

a) lire 5,000,000 per sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua, e cioè: lire 1,000,000 per quelli compresi nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia; e lire 4,000,000 per quelli delle rimanenti provincie del Regno, escluse quelle di Basilicata, Calabria e Sardegna, e non comprese neppure le sistemazioni dei torrenti necessariamente ed esclusivamente coordinate colle bonificazioni;

b) lire 33,000,000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria, nonchè per costruzione ed acquisto di fabbricati ad uso dei magazzini idraulici; delle quali, lire 13,000,000 pel compartimento del Magistrato delle acque di Venezia, lire 12,000,000 per il Po ed influenti e lire 8,000,000 per i corsi d'acqua di Emilia, Romagna e Toscana;

c) lire 14,000,000 per spese ad opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria, delle quali 2,000,000 pel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia e 12,000,000 nelle rimanenti provincie del Regno, escluse, per la sola 3ª categoria, quelle di Basilicata, Calabria e Sardegna;

d) lire 5,000,000 per lavori a corsi d'acqua di nuova iscrizione nella 2ª categoria: e cioè lire 2,000,000 per nuove classificazioni nel compartimento del Magistrato alle acque di Venezia per effetto delle disposizioni dell'articolo 15 della legge 5 maggio 1907, n. 257, e lire 3,000,000 per quelle contemplate all'articolo 1º della presente legge (tabella *A*);

e) lire 3,000,000 per opere diverse e cioè lire 500,000 per la costruzione e l'arredamento dell'edificio per gl'insegnamenti delle discipline idrauliche e delle loro applicazioni presso la Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Padova, di cui all'articolo 12 della legge 5 maggio 1907, n. 257, sul magistrato alle acque, lire 500,000

di maggiore spesa per la sistemazione dei torrenti che traversano l'abitato di Modica, in provincia di Siracusa, in aggiunta alle assegnazioni di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 311, e all'articolo 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313; e lire 2,000,000 da ripartirsi in sede di bilancio per sussidi ad opere di difesa degli abitati e delle opere stradali provinciali e comunali contro le frane e le corrosioni dei fiumi e torrenti e di ripristino delle opere stesse e di quelle idrauliche distrutte o danneggiate dalle alluvioni, piene o frane;

f) lire 1,500,000 per imprevisti per tutte le opere suindicate.

(È approvato).

#### Art. 7.

Dette somme saranno iscritte in bilancio nei cinque esercizi finanziari dal 1910-1911 al 1914-1915, secondo il riparto della tabella C, allegata alla presente legge, fermi restando i limiti della spesa straordinaria consolidata di cui alla legge 21 giugno 1906, n. 238.

(È approvato).

#### Art. 8.

Sono abrogate le disposizioni delle leggi 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, numero 238 e 29 dicembre 1907, n. 810, in quanto concerne l'autorizzazione di somme per opere idrauliche di prima e seconda categoria, tranne la parte di dette somme già stanziata per opere di ambedue le categorie nei bilanci dei lavori pubblici fino all'esercizio finanziario 1909-10 inclusivo.

Resta però riservata all'Amministrazione la facoltà di valersi dei fondi della presente legge per imputarvi le spese eventualmente impegnate sotto l'impero delle precedenti, in conto degli stanziamenti futuri e gli impegni assunti a termini dell'articolo 6 della legge 19 luglio 1909, n. 507, come pure quella di servirsi, fino all'esaurimento, dei residui di bilancio che risultassero disponibili in dipendenza delle leggi suddette sui capitoli delle spese straordinarie per opere idrauliche di seconda categoria (lavori e personale) per imputarvi spese congeneri a quelle di cui è oggetto la legge presente.

Le somme assegnate colla lettera e) della tabella C) verranno aggiunte, anno per anno, a quelle stanziare o che si sarebbero dovute stanziare per effetto delle leggi precedenti.

(È approvato).

#### Art. 9.

A partire dall'esercizio 1915-1916 sarà per quindici anni stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma complessiva di lire 20,000,000 da essere erogata per l'esecuzione di lavori idraulico-forestali nei bacini montani, giusta la specifica ed equa ripartizione da farsi annualmente con la legge di bilancio fra le diverse regioni del Regno, escluse quelle di Basilicata, Calabria, Sardegna ed escluse pure le sistemazioni montane coordinate colle bonifiche. Detta ripartizione sarà fatta con speciale riguardo per le opere contemplate nel comma secondo dell'articolo 6.

Le somme che non sono state spese o impegnate nell'anno stesso in cui vengono impostate in bilancio, vanno ad accrescere quelle degli anni successivi, e ciò rispettivamente per ciascuna regione. Le norme stabilite nel presente articolo saranno applicate anche alle spese indicate al n. 2 della tabella C.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

#### Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della industria del petrolio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della industria del petrolio.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 690-a).

PRESIDENTE. Debbo avvertire la Camera che sono state presentate le due seguenti proposte sospensive sulla discussione di questo disegno di legge:

« La Camera delibera la sospensiva della discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della industria del petrolio.

« Samoggia, Ciccotti, Cotugno ».

« La Camera, considerando l'importanza del disegno di legge per provvedimenti a favore dell'industria nazionale del petrolio, e considerando pure l'opportunità di introdurre in esso disposizioni atte a incoraggiare l'industria del petrolio in Sicilia, de-

libera di rinviare la discussione del disegno di legge a una prossima seduta pomeridiana.

« Colonna di Cesarò, De Michele-Ferrantelli, La Via, Aguglia, Di Stefano, Romeo, Di Sant'Onofrio, Pasquale Liberini, Aprile, Milana, Pasqualino-Vassallo, Grassi-Voces».

Come la Camera sa, secondo l'articolo 53 del regolamento, una volta presentata la proposta sospensiva, non si può procedere alla discussione degli articoli se non è respinta la detta proposta.

Possono a questa discussione partecipare due deputati a favore, e due contro.

A favore della sua proposta ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

CICCOTTI. È inteso, almeno come consuetudine, che in queste sedute antimeridiane, soprattutto in quelle in cui il Parlamento sta per aggiornarsi, si debbano discutere progetti di legge su cui ci sia una comune intesa o che non importino un notevole aggravio del bilancio.

Io, dovendo parlare per la sospensiva non posso entrare nel merito di questo disegno di legge; ma il Presidente riconoscerà che debbo accennare agli argomenti principali i quali possano fornire oggetto di una discussione, per vedere se la sospensiva s'imponga e se questo argomento possa avere qui, oggi, a quest'ora, tutta la trattazione che gli compete.

Ora questo disegno di legge importa uno stanziamento annuo di 300 mila lire per 15 anni, cioè una somma che oltrepassa i 4 milioni, e importa, se si volesse capitalizzare tale somma, l'impegno, al 3%, di un capitale di circa 100 milioni, durante un quindicennio.

D'altra parte che cosa si vuol fare con questo disegno di legge? Si tratta di assegnare 300 mila lire all'anno, che dovrebbero essere date a tutti quelli che, nell'intento di cercare sorgenti di petrolio, (non si sa o si dice se vi siano oppur no) si vogliono indurre ad una escavazione che oltrepassi la profondità di 300 metri. E oltre i 300 metri si darebbero 3 lire al metro per questi scavi di preparazione.

Dice qualcuno che queste 30 lire sarebbero qualcosa di esagerato. Sarà o non sarà esagerata la somma di 30 lire: è una cosa che non si può vedere nel termine di una mezz'ora. Nè credo che tutti nella Camera sieno preparati a rendersene ragione.

Maggiore discussione importerebbe anche la questione principale.

Noi abbiamo dato per molto tempo al petrolio indigeno tutta la protezione che si poteva desiderare o immaginare. L'abbiamo data per il fatto di aver mantenuto un dazio enorme di entrata, in modo che il petrolio indigeno, se vi era, veniva ad essere enormemente protetto. Con questa protezione, dirò così, automatica, coloro che volevano fare l'industria del petrolio indigeno avrebbero potuto e dovuto fare tutti gli scavi e tutte le ricerche possibili.

O essi li hanno fatti sotto quella protezione, oppure, se non li hanno fatti sotto quella protezione, difficilmente li potrebbero fare anche con queste 300 mila lire.

Con tutta la protezione automatica consentita dall'enorme dazio di importazione, l'industria non ha potuto svilupparsi?

Vuol dire che queste imprese non hanno trovato il terreno adatto?

E come, poi, la produzione è cresciuta col diminuire del dazio d'importazione?

Che, se una somma si vuole stanziare per eventuali ricerche, queste ricerche deve farle metodicamente il Corpo stesso delle miniere, o chi è interessato forse a speculare sugli scavi come tali, anzichè sulle ricerche del petrolio?

E che necessità d'impegnarsi per un quindicennio, creando aspettative e forse diritti senza ragione?

Non posso approfondire tali questioni che — l'onorevole Presidente lo riconoscerà — ho dovuto accennare per giustificare la sospensiva; ma la Camera, dal semplice accenno che ne ho fatto, potrà vedere quali e quante questioni si debbano esaminare.

Perchè non trattarne, dunque, con ponderazione e con calma, in febbraio?

Che pericolo d'altra parte vi è nel differire fino a febbraio la discussione su questo disegno di legge che allora si potrà tranquillamente fare?

Forse il pericolo che da oggi fino al principio di febbraio resterebbero arrestati gli scavi dei pozzi che, in quanto possibili, avrebbero potuto essere fatti da tanti e tanti anni?

In cambio dovrebbe esservi interesse a mantenere il credito dello Stato, ad allontanare sospetti ingiusti ed anche a non fornire occasioni a manovre di borsa; e non debbo tacere che si dice che su questo disegno di legge si organizzerebbero delle manovre di borsa.

Si risponderà che su tutto si possono organizzare delle manovre di borsa. È vero; ma importa che noi non dobbiamo, anche

contro la nostra volontà, prestar mano a queste manovre e creare le condizioni favorevoli alle manovre stesse.

La discussione di questo disegno di legge, fatta precipitosamente, senza esame ponderato, non avrebbe altro effetto che quello di favorire, contro la nostra volontà, tali manovre. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colonna di Cesaro in favore della sua proposta di sospensione.

**COLONNA DI CESARO'.** Confesso che noi siciliani siamo arrivati tardi e che avremmo potuto prendere prima in esame il disegno di legge. Ma esso è sfuggito alla nostra attenzione ed è per questo che oggi presentiamo un ordine del giorno per una sospensiva a breve scadenza, tanto per avere il tempo di esaminare quali disposizioni si possano introdurre nel disegno di legge per estenderne i benefici alla Sicilia.

Pochi sanno infatti che la Sicilia possiede importanti sorgenti di petrolio, tanto che il Governo, quando ha voluto favorire l'industria nazionale del petrolio, ha limitato alle provincie di Parma e di Piacenza le agevolazioni della legge.

Invece a Bovino, a Nicosia ed in altri luoghi di Sicilia esistono importanti bacini di petrolio, ed io ricordo che il nostro collega La Via, che è forse uno dei deputati più interessati a questa parte dell'industria siciliana, intendeva portare alla Camera e far circolare tra i colleghi delle bottigliette contenenti del petrolio che si ricava dai nostri bacini...

**PRESIDENTE.** La prego di non entrare nel merito della discussione.

**COLONNA DI CESARO'.** Non dubiti, onorevole Presidente. Ho già finito. Noi quindi preghiamo il Governo e la Camera di consentire un breve rinvio della discussione per cercare, come ho detto, di introdurre nel disegno di legge delle agevolazioni per l'industria petrolifera in Sicilia.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabri contro la sospensiva.

**FABRI.** Prego la Camera ed il Governo di discutere subito questo disegno di legge.

Ho sentito parlare di manovre di borsa; la Camera sgombri la mente dall'idea di un tale pericolo. Le azioni (ed io non ho nemmeno un'azione)...

**CICCOTTI.** Ma chi ha parlato di lei?

**PRESIDENTE.** Non ho sentito fare alcuna allusione che potesse essere diretta a lei, onorevole Fabri.

**FABRI.** ...le azioni non sono nemmeno quotate in borsa. Noi siamo qui a difendere una industria che ha una grande importanza nelle provincie dell'Alta Italia e specialmente nella mia provincia; l'agitazione per la difesa di questa industria nelle nostre provincie non è nata da oggi, non è una sorpresa; può essere forse una sorpresa per il collega onorevole Ciccotti, non per coloro che studiano i problemi economici, perchè dura da anni, e le Camere di commercio, riunite a Roma cinque mesi fa, hanno concordemente votato un ordine del giorno invocante i provvedimenti che oggi il Governo propone con questo disegno di legge.

Ricordo che nel 1907 io stesso, con un ordine del giorno, portavo qui lo stesso pensiero, che ora è inserito nell'articolo 3 della legge, nei rapporti della tassa del 5 per cento, che contro ogni giustizia gravava sulle miniere in provincia di Piacenza, e che il presidente del Consiglio d'allora, onorevole Giolitti, prometteva che avrebbe presentato un disegno di legge riconoscendo che questo stato di cose costituiva per la provincia di Piacenza un gravissimo danno ed una vera ingiustizia in quanto si faceva pagare al petrolio in quelle regioni una doppia tassa. Di modo che il problema, portato da questo progetto, si sdoppia in due. Da una parte è problema generale, perchè tocca tanto l'industria della provincia di Piacenza, quanto l'industria di altre provincie italiane, anche di Sicilia, e dall'altra è problema particolare per quello, che riguarda le provincie di Parma e di Piacenza. Per quanto riguarda il problema generale, badino i colleghi che l'industria del petrolio, difficile, costosa, che ha assorbito una quantità enorme di capitali, che esercita una funzione economica importantissima, perchè funziona da calmiera di fronte all'industria estera...

**PRESIDENTE.** Non entri nel merito della discussione, onorevole Fabri.

**CICCOTTI.** Lo discuteremo a febbraio!

**FABRI.** ...questa industria, che è nata con 48 lire di protezione ed oggi se la vede ridotta a 16, non è più in grado di resistere alla concorrenza estera. Chi conosce cosa è una trivellazione e da vicino ha assistito allo svolgimento di questa industria, sa che per arrivare alla profondità di 300 metri, occorre spendere capitali ingentissimi. Infine, egregi colleghi, badate che nelle nostre provincie sono quantità enormi di operai, occupati in questa industria, i quali ve-

drebbero turbata la propria economia, se il progetto di legge non passasse, perchè sarebbe ferita a morte una industria, che ha una grandissima importanza. Io non aggiungo altro, benchè ci sarebbe molto da dire in un momento, in cui si proteggono sete, zolfi ed armi. Per queste ragioni, insisto nel chiedere che sia discusso ora il disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio.** La questione, di cui in questo momento è chiamata ad occuparsi la Camera, non è affatto nuova. Ogniquale volta si è discussa la riduzione della protezione doganale del petrolio, l'argomento della necessaria difesa all'industria del petrolio in Italia è sorta.

Avverta la Camera, e particolarmente coloro, che hanno chiesto la sospensiva, che le condizioni dell'industria del petrolio in Italia, di fronte a quelle dell'industria di altri paesi, sono tali da far pensare molto seriamente se e come questa possa reggersi di fronte alla concorrenza, che condizioni naturali altrove permettono di fare.

L'industria ha potuto svilupparsi quando il dazio era a 48 lire, ma col primo di gennaio si scenderà a 16 lire. I giacimenti italiani di petrolio finora non hanno dato risorse tali, che permettessero al prodotto di lottare col prodotto della Russia, della Rumenia e dell'America.

Tutto questo si è discusso ogni qualvolta l'argomento fu portato alla Camera. Ma quando si voglia considerare questo disegno di legge, come qualcuno ha voluto, come un problema locale di qualche angolo d'Italia, bisogna che sia ben chiarito che secondo gli studi dei geologi e secondo le ricerche, che si fanno, può ben dirsi che molti punti della catena appenninica italiana siano petroliferi.

Questo disegno di legge ha per iscopo, e qui rispondo alle trepidanze dell'onorevole Di Cesarò e dei colleghi della Sicilia, che hanno presentato la sospensiva, che questo disegno di legge mira appunto ad alimentare quelle ricerche, che industriali e studiosi stanno facendo in diverse regioni d'Italia, col proposito di trovare petrolio dove sianvene manifestazioni.

Io non credo che, abbandonando a sè l'industria del petrolio, possa utilmente ancora sperare l'Italia, date le condizioni della

produzione del petrolio naturale in America, in Russia e in Romania, che l'industria possa continuare ad avventurarsi in ricerche, che sono sempre costosissime. (*Interruzione del deputato Ciccotti*).

Senta, onorevole Ciccotti, io espongo le ragioni per le quali nell'opinione del paese, tra gli industriali, ed in questa stessa Camera, in diversi momenti, e molte volte, la questione dell'industria del petrolio in Italia fu considerata. (*Interruzione del deputato Ciccotti*).

E poichè nelle manifestazioni delle rappresentanze dell'industria e del commercio, come ebbe ad accennare il collega Fabri, si agitò vivissima la questione, specialmente nella primavera del corrente anno, di iniziativa dei colleghi del tesoro e delle finanze, in accordo perfetto con me, venne nominata una Commissione di tecnici competenti, i quali lungamente studiarono questo problema, e nei vari mesi dell'estate dedicarono la loro assiduità ad esaminarlo sotto tutti i suoi aspetti, ed il Governo non si è accinto a presentare questo disegno di legge se non dopo avere in proprie mani i risultati di questi studi. Convincione è venuta che fosse opportuno, proprio alla vigilia del giorno in cui il dazio farà questa nuova discesa di protezione, da 24 a 16, di presentare un provvedimento per tranquillare tutte quelle persone che in qualunque modo attendono alle ricerche, nella opportunità e nella convenienza di continuarle e di dedicarsi con alacrità a queste sperimentazioni in campo geologico che pure sono tanto difficili.

Ed una considerazione ha pur fatto rendere sollecito il Governo nel presentare questo provvedimento, e questa si fu la grande importanza che può avere l'industria petrolifera italiana, sia pure produttiva di così poca quantità di materiale come è ora, per gli studi attivi che si stanno facendo rispetto alla applicazione di questo combustibile alla marina da guerra. Ed abbiamo voluto considerare questa eventualità e sentirci tranquilli di fronte al pericolo che un giorno non dovessimo avere il combustibile in paese per tale suprema necessità. Queste le ragioni, che non sono nuove, onorevole Ciccotti, che sono state discusse qui e fuori di qui, che sono state argomento di lunga ponderazione da parte di studiosi e di quanti hanno cercato di dare una soluzione a questo grave problema; ed è per questo che io ritengo, che la Camera possa con tutta tranquillità, con piena fidu-



cia, e con piena coscienza dell'argomento, procedere alla discussione degli articoli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha dichiarato di non poter accettare la proposta sospensiva.

L'onorevole Ciccotti mantiene la sua proposta?

**CICCOTTI.** Sì, e chiedo la votazione nominale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Colonna Di Cesarò mantiene la sua proposta?

**COLONNA DI CESARÒ.** Mi pare, dalle parole dell'onorevole ministro, di comprendere che il Governo prende impegno di estendere questa legge anche alla Sicilia, con quelle modificazioni che si addimosteranno necessarie: in questo caso ritiro la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Essendo stata ritirata la proposta sospensiva dell'onorevole Di Cesarò, rimane quella degli onorevoli Ciccotti, Samoggia e Cavagnari. Io debbo metterla a partito; ma intanto informo la Camera che è giunta alla Presidenza una domanda firmata dall'onorevole Ciccotti e da altri quindici deputati perchè sulla sospensiva da lui proposta sia fatta la votazione nominale.

*Voci.* Chi sono i firmatari?

**PRESIDENTE.** Sono gli onorevoli Ciccotti, Leali, Di Marzo, Fumarola, Murri, Cotugno, Di Cesarò, Furnari, Pipitone, Cannavina, Testasecca, D'Alì, Gangitano, Buccelli, Di Lorenzo e Ventura. (*Commenti*).

Abbiano pazienza! Dunque, ho già detto chiaramente che c'è una proposta sospensiva presentata dall'onorevole Ciccotti e da altri e mantenuta nonostante la non accettazione da parte del Governo.

Ora su questa proposta, non accettata dal Governo, dovrebbe procedersi alla votazione nominale, richiesta dall'onorevole Ciccotti stesso e da altri quindici deputati.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TEDESCO, ministro del tesoro.** Io faccio presente alla Camera che sta per scoccare mezzogiorno. Qualunque sia il risultato della votazione nominale, si arriverà all'altra seduta; quindi la legge si sospende da sè.

Mi pare che sarebbe più pratico di passare all'altra discussione, senza pregiudicare nulla per il momento.

*Voci.* No! no!...

**CICCOTTI.** Se accettate la sospensiva, è un altro conto: ne riparleremo a febbraio!

**LEALI.** ....Ma siamo in votazione! (*Rumori*).

**PRESIDENTE.** Ancora non siamo in votazione. Ho detto che si dovrebbe votare, ma non ho ancora pronunziato le formole di rito.

**CASCIANI, relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CASCIANI, relatore.** Siccome è stabilito, almeno per consuetudine, (ripeto in gran parte il concetto esposto dall'onorevole ministro del tesoro) che le sedute non debbano procedere al di là del mezzogiorno, io osservo che, quando anche prevalessse la proposta dell'onorevole Ciccotti e degli altri colleghi, di fare la votazione nominale, bisognerebbe oltrepassare questo limite; il che creerebbe degli ostacoli per la seduta pomeridiana, nella quale ci sono delle cose di grande importanza da trattare... (*Interruzione del deputato Leali*).

Onorevole Leali, dev'essere consentito a ciascuno di esprimere le proprie opinioni: lasci che io esprima il mio concetto, e poi ella esporrà il suo.

Dunque: pare a me che anche l'onorevole Ciccotti dovrebbe avere interesse a che le sedute pomeridiane non abbiano ad essere eccessivamente ritardate, per la trattazione appunto dei gravi argomenti che sono all'ordine del giorno...

**CICCOTTI.** Ma perchè non accettate la sospensiva? (*Rumori*).

**CASCIANI, relatore.** Abbia la pazienza di ascoltarmi. Io proporrei, poichè dopo questo disegno di legge c'è una proposta di legge che può risolversi facilissimamente, che si passasse quello in discussione in coda all'ordine del giorno mattutino.

**CICCOTTI.** Ma dite se accettate la sospensiva! (*Rumori*)

*Voci.* Accetatela!...

**PRESIDENTE.** Onorevole Casciani, ha finito?

**CASCIANI, relatore.** Io ho proposto... (*Interruzione del deputato Ciccotti*).

Ma scusi, onorevole Ciccotti, ella dovrebbe capire che le risultanze sarebbero le stesse!...

**CICCOTTI.** Io sono duro di mente... in queste cose. Non capisco!

**LEALI.** E intanto si perde tempo! (*Rumori*).

**PIPITONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su che cosa?

**PIPITONE.** Sulla sospensiva.

PRESIDENTE. Ma non può!... Io posso darle facoltà di parlare sul modo di votazione, non sulla sospensiva...

PIPITONE. È lo stesso: voglio dire solamente questo: sono uno dei firmatari della domanda di votazione nominale fatta dall'onorevole Ciccotti. Ma poichè ho inteso che l'onorevole Di Cesarò ha detto che, in seguito alla dichiarazione del Governo e alla promessa che il beneficio della legge si estenderà anche alla Sicilia, ritirava la sua proposta, io ho chiesto all'onorevole Di Cesarò di presentare subito un ordine del giorno firmato da quindici deputati, nel quale si richieda appunto di estendere il beneficio della legge alla Sicilia. Se quest'ordine del giorno sarà accettato dal Governo, noi ritireremo la domanda di votazione nominale per la sospensiva.

CICCOTTI. Ma non la ritiro io! (*Rumori*)... Le firme sono diciassette; ritirata una, ne restano sedici! (*Rumori*).

PIPITONE. Forse si ritireranno con me anche gli altri siciliani. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ieri l'illustre Presidente della Camera raccomandò che la seduta antimeridiana non andasse al di là di mezzogiorno. Ora sta appunto per suonare mezzogiorno, ed una votazione nominale ci porterebbe a un prolungamento non indifferente della seduta.

CASCIANI, *relatore*. Propongo la sospensiva perchè è già mezzogiorno! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Procederò alla chiama dei firmatari della proposta.

I presenti rispondano se mantengono, o no, la loro firma sulla richiesta di votazione nominale per la sospensiva.

Onorevoli: Ciccotti...

CICCOTTI. Mantengo!

PRESIDENTE. Di Marzo...

DI MARZO. Mantengo!

PRESIDENTE. Leali...

LEALI. Mantengo!

PRESIDENTE. Fumarola... (*È assente*).  
Murri...

MURRI. Mantengo!

PRESIDENTE. Cotugno...

COTUGNO. Mantengo!

PRESIDENTE. Colonna Di Cesarò...

COLONNA DI CESARÒ. Mi richiamo all'ordine del giorno presentato.

PRESIDENTE. Ma dica se mantiene, o no, la sua firma?

DI CESARÒ. La ritiro!

PRESIDENTE. Cannavina...

CANNAVINA. Mantengo!

PRESIDENTE. Pipitone...

PIPITONE. Ritiro! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ventura... (*Assente*).  
Di Lorenzo... Testasecca... e gli altri, sono assenti.

Rimangono soltanto sei firme nella domanda per la votazione nominale; e quindi non è valida.

CICCOTTI. Nel caso che la sospensiva sia rigettata, desidero di essere iscritto per la discussione.

PRESIDENTE. Pongo a partito... (*Interruzione del deputato Ciccotti*). Ma che cosa vuole onorevole Ciccotti?

CICCOTTI. Ritiro anche la proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. Allora la questione è risolta, e il seguito di questa discussione è rimesso ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.

Roma, 1910 - Tip. della Camera dei Deputati.